

Al SUAP del Comune di PETTORANELLO DI MOLISE (IS)

☐ **Istanza senza contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi**
(art.4 comma 7 del DPR 59/2013)

☒ **Istanza con contestuale richiesta di ulteriori titoli abilitativi**
(art.4 commi 4 o 5 del DPR 59/2013)

☐ Esente bollo in quanto ente pubblico

☐ Bollo assolto in forma virtuale

☒ Bollo assolto in forma non virtuale

ISTANZA DI AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE - AUA

(ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59)

1. DATI DEL GESTORE

Cognome Sassi Nome Gennaro

codice fiscale S S S G N R 6 3 L 2 5 E 3 3 5 T

nato a ISERNIA prov. IS stato ITALIA nato il 2 5 / 0 7 / 1 9 6 3

residente in ISERNIA prov. IS stato ITALIA

indirizzo VIA F. FORMICHELLI n. 13 C.A.P. 86170

PEC / posta elettronica: smaltimentisud@pec.it / smaltimentisud@alice.it Telefono fisso 0865 290645

in qualità di ☐ Titolare ☒ Legale rappresentante

☐ Altro

2. DATI DEL REFERENTE AUA

(compilare solo se il referente AUA non coincide con il gestore)

Cognome _____ Nome _____

codice fiscale / / / / / / / / / / / / / / / / / /

in qualità di _____

nato a _____ prov. / / / stato _____ nato il / / / / / / / / / /

residente in _____ prov. / / / stato _____

indirizzo _____ n. _____ C.A.P. / / / / / / / /

PEC / posta elettronica _____

Telefono fisso / cellulare _____

3. DATI DELLA DITTA / SOCIETA' / IMPRESA

Ragione sociale: SMALTIMENTI SUD S.R.L.

P. IVA: 00333320943

Iscritta alla C.C.I.A.A. di ISERNIA prov. IS n. IS - 24416

con sede in ISERNIA prov. IS stato ITALIA

indirizzo: VIA C. CARLOMAGNO n. 10/12

C.A.P. 86170 Telefono fisso: 0865 290645

PEC / posta elettronica: smaltimentisud@pec.it / smaltimentisud@alice.it

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

4. DATI DELL'IMPIANTO / STABILIMENTO / ATTIVITA'

4.1 Dati generali

Denominazione dell'impianto/stabilimento/attività: CENTRO INTEGRATO DI SELEZIONE SPINTA E RICICLO DELLE PLASTICHE, FINALIZZATO ALLA PRODUZIONE DI TESSUTI INNOVATIVI.

Sito nel Comune di PETTORANELLO DI MOLISE prov. IS

Descrizione attività principale: Impianto di selezione spinta (R3/R13) della frazione plastica da raccolta differenziata monomateriale o multimateriale dei rifiuti urbani e speciali non pericolosi, con successiva installazione di un impianto di lavaggio del PET (R3/R13) ottenuto dai processi di selezione manuale ed automatica, finalizzato alla produzione di scaglie di R-PET, conformi alla norma tecnica UNIPLAST 10667:2017, pertanto non più classificabili come rifiuto.

4.2 Inquadramento territoriale (*)

Coordinate geografiche centroide impianto/stabilimento	Lat 41°35'3.64"N Long 14°16'48.92"E Nel sistema di riferimento: WGS84
Dati catastali	Foglio n° 4 Particella n° 559
Eventuali Interferenze con Rete Natura 2000	<input type="checkbox"/> nessuna interferenza rilevata (riferimento a planimetria allegata) <input checked="" type="checkbox"/> breve descrizione delle interferenze rilevate e sulla necessità di Valutazione di incidenza Siccome l'area oggetto dell'intervento rientra all'interno della zona S.I.C. "Pantano del Carpino – Torrente del Carpino", Codice IT7212178, il progetto è da sottoporre a Valutazione di Impatto Ambientale ed a Valutazione di Incidenza Ambientale, secondo quanto dettato dal Piano Regionale dei Rifiuti della Regione Molise. Il tutto poi viene ricompreso all'interno del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, di seguito P.A.U.R., al fine di comprimere in un'unica procedura tutte le autorizzazioni e pareri necessari all'esercizio dell'impianto sopra descritto.

☒ Planimetria relativa ai vincoli ambientali e territoriali: posizionamento dell'impianto nella cartografia con specificazione di eventuali vincoli territoriali ed ambientali, con particolare riferimento alla Rete Natura 2000. **(NC1)**

4.3 Attività svolte

Breve descrizione del ciclo produttivo:

L'attività prevista dal proponente prevede un iniziale ciclo di selezione spinta, sia automatica che manuale, finalizzata alla separazione delle principali tipologie di frazioni plastiche da poter reimmettere nel mercato del riciclo:

- contenitori in PET colorato, azzurrato e incolore (sigle CTC, CTA, CTL);
- imballaggi flessibili in plastica e film da imballaggio (sigle FIL/M, FIL/S);
- imballaggi misti in polipropilene (sigla IPP);
- metalli ferrosi e non ferrosi
- plastiche miste e miste fini (PLASMIX e PLASMIX FINE).

A valle i contenitori in PET nelle tre diverse colorazioni disponibili sul mercato vengono inviati ad una linea di lavaggio, che provvede all'eliminazione dai contenitori di etichette, colla, tappi e eventuali residui organici, mediante una serie di fasi di lavaggio a caldo e a freddo. Dopo essere stati lavati, i contenitori vengono macinati in umido una prima volta grossolanamente. Successivamente, vengono prima asciugati ed in seguito macinati una seconda volta, per ottenere una frazione maggiormente fine, definita con il termine di r-PET flakes (scaglie in r-PET), conforme alla norma tecnica UNIPLAST 10667-7:2011, ossia PET in scaglie destinato alla produzione di fibre, a partire da contenitori per liquidi post-consumo. Le scaglie vengono infine selezionate per colore e stoccate in big bags.

Attività principale: Attività di recupero e preparazione per il riciclaggio di materiale plastico per la produzione di materie prime seconde plastiche – lavorazione (pulitura, macinazione, fusione) di rifiuti in plastica per ottenere granulati.

Codice ATECO: 38.32.2

4.3.1 Produzioni (compilare solo nel caso l'attività realizzi produzioni) (*)

Attività	Tipologia di prodotti	Quantità	u.m.
38.32.2	R-Pet – Pet riciclato	Circa 10.300	Ton
20.60.0	Fibre sintetiche a base R-Pet	Circa 3.000	Ton
38.32.2	HDPE riciclato in scaglie	Circa 6.500	Ton

4.3.2 Materie prime e ausiliarie (per ciascun prodotto, compilare solo in presenza di materie prime, additivi, catalizzatori, miscele, prodotti intermedi) (*)

Linea di Produzione	Tipologia di materie prime e ausiliarie	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
<i>Linea di lavaggio per produzione r-PET flakes</i>	Soda al 30%	129	m ³ /anno	Stoccaggio in cisternette IBC con vasca di contenimento
	Detergente e antischiuma	67	m ³ /anno	Stoccaggio in cisternette IBC con vasca di contenimento
	Farina fossile	74	m ³ /anno	Stoccaggio in big bags o in sacchi da 20 kg

☐ si allegano le schede di sicurezza delle materie prime

Numero totale addetti (*)	40
Numero di addetti stagionali (*)	40
Periodo di attività (ore/giorno)	24
Periodo di attività (giorni/anno)	310
Periodo di attività (mesi/anno)	12
Periodo di attività (giorni/settimana)	6

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

IL GESTORE DELL'IMPIANTO/STABILIMENTO/ATTIVITA' RICHIEDE

5. ISTANZA

- ☒ **rilascio** dell'Autorizzazione Unica Ambientale
☐ **modifica sostanziale** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del ____
☐ **rinnovo** dell'Autorizzazione Unica Ambientale n. ____ del ____

per le seguenti autorizzazioni o comunicazioni ricomprese nell'AUA¹:

- ☒ **autorizzazione agli scarichi di acque reflue di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (di seguito Codice dell'ambiente);**
☐ rinnovo ☒ **nuova** ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☐ autorizzazione agli scarichi di acque reflue di dilavamento di cui all'art. 113 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modificazioni (Codice dell'ambiente) e alla disciplina regionale sugli scarichi approvata con delibera di Giunta Regionale n. 599 del 19 dicembre 2016;
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☐ comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del Codice dell'ambiente per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☒ **autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del Codice dell'ambiente;**
☐ rinnovo ☒ **nuova** ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☐ autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 272 del Codice dell'ambiente;
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☒ **comunicazione o nulla osta relativi all'impatto acustico di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;**
☐ rinnovo ☒ **nuova** ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☐ autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☒ **comunicazioni relative alle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del Codice dell'ambiente;**
☐ rinnovo ☒ **nuova** ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche
☐ altri atti di comunicazione, notifica ed autorizzazione in materia ambientale compresi nell'AUA in base alla normativa regionale
(specificare) _____ (*)
☐ rinnovo ☐ nuova ☐ modifica sostanziale ☐ proseguimento senza modifiche

E A TAL FINE, allega le schede di seguito indicate o, nel caso in cui non siano mutate le condizioni di esercizio alla base del precedente titolo autorizzativo, effettua ai sensi degli artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000, e consapevole delle sanzioni e delle pene previste dalla legge in caso di rilascio di dichiarazioni non veritiere e di false attestazioni, le dichiarazioni che seguono

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

- ☒ **ALLEGA LA SCHEDA A** contenente i dati e le informazioni necessari per **gli scarichi di acque reflue**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Autorizzazioni e titoli ambientali ex art. 3 DPR 59/2013" relativamente agli scarichi di acque reflue
- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA B** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue
- ☒ **ALLEGA LA SCHEDA C** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera per gli stabilimenti**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti
- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA D** contenente i dati e le informazioni necessari per **le emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle emissioni in atmosfera di impianti e attività in deroga
- ☒ **ALLEGA LA SCHEDA E** contenente i dati e le informazioni inerenti **all'impatto acustico**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'impatto acustico
- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA F** contenente i dati e le informazioni necessari per **l'utilizzo dei fanghi** derivanti dal processo di depurazione in agricoltura;
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente all'utilizzazione dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura
- ☒ **ALLEGA LA SCHEDA G1** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali non pericolosi
- ☐ **ALLEGA LA SCHEDA G2** contenente i dati e le informazioni necessari per lo svolgimento delle **operazioni di recupero di rifiuti pericolosi**
- ☐ **DICHIARA** l'invarianza delle condizioni di esercizio alla base del rilascio del precedente titolo autorizzativo come descritto nella sezione 6.1 "Titoli abilitativi in materia ambientale" relativamente alle operazioni di recupero di rifiuti speciali pericolosi

6. DICHIARAZIONI

DICHIARA INOLTRE

6.1 Titoli abilitativi in materia ambientale sostituiti dall'AUA

che l'impianto/stabilimento/attività risulta in possesso dei seguenti titoli abilitativi in materia ambientale

Scheda interessata	Ente	N° prot.	del	Scadenza

6.2. Certificazioni ambientali volontarie

che sono state ottenute le seguenti certificazioni ambientali volontarie di altri siti di lavorazione della Smaltimenti Sud

Certificazione	Autorità che ha rilasciato la certificazione	Numero	Data di emissione	Note
UNI EN ISO 14001 – Sistema di gestione ambientale	RINA	EMS-2723/S	30/07/2009	Data decisione di rinnovo: 23/07/2018 Data scadenza: 23/07/2021
Gestione Ambientale Semplificata	EMAS	IT – 000647	23/04/2007	Data scadenza: 04.09.2021
UNI EN ISO 9001 – Sistema di gestione della qualità	RINA	19953/09/S	22.07.2009	Data decisione di rinnovo: 10.07.2018
BS OHSAS 18001 – Sistema di gestione per la salute e sicurezza dei lavoratori	RINA	OHS-1673	28.02.2013	Data decisione di rinnovo: 21.02.2019 Data scadenza: 11.03.2021

6.3 Ulteriori dichiarazioni

- ☐ che l'attività non è assoggettata alla VIA ai sensi del Codice dell'ambiente.
- ☐ che l'autorità competente _____ alla verifica di VIA ha valutato la non assoggettabilità del progetto alla VIA con provvedimento n. ____ del _____

Nota: così come da disposizioni vigenti la documentazione dovrà essere corredata, tra l'altro, da:

Impianti di depurazione acque reflue Urbane

Per primo rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (nuovi impianti):

- ricevuta di versamento di € **60,00** sul c.c.p. della Provincia interessata con causale "art. 124 del D.Lgs. 152/2006";
- ricevuta di versamento di € **121,00** per impianti fino a 2000 A.E. (abitanti equivalenti) o di € **302,50** per impianti oltre i 2000 A.E. (abitanti equivalenti) ***(tali importi devono essere decurtati del valore corrispondente all'IVA per i soggetti tenuti allo "split payment" ex L. n.190/2014)** sul c.c.p. di Arpa Molise con causale "acconto ex art. 124 co.11 del D.Lgs. 152/2006";

Per rinnovo Autorizzazione Unica Ambientale e/o primo rilascio in seguito alla scadenza di uno o più titoli abilitativi in materia ambientale (impianti esistenti):

- ricevuta di versamento di € **60,00** sul c.c.p. della Provincia interessata con causale "art. 124 del D.Lgs. 152/2006";
- ricevuta di versamento di € **121,00** per impianti fino a 2000 A.E. (abitanti equivalenti) o di € **302,50** per impianti oltre i 2000 A.E. (abitanti equivalenti) ***(tali importi devono essere decurtati del valore corrispondente all'IVA per i soggetti tenuti allo "split payment" ex L. n.190/2014)** sul c.c.p. di Arpa Molise con causale "acconto ex art. 124 co.11 del D.Lgs. 152/2006"

Impianti di depurazione acque reflue Industriali

Per primo rilascio Autorizzazione Unica Ambientale (nuovi impianti):

- ricevuta di versamento di € **60,00** sul c.c.p. intestato alla Provincia interessata con causale "artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/2006";
- ricevuta di versamento di € **302,50** sul c.c.p. di Arpa Molise con causale "acconto ex art. 124 co.11 e art. 125 del D.Lgs.152/2006";

Per rinnovo Autorizzazione Unica Ambientale e/o primo rilascio in seguito alla scadenza di uno o più titoli abilitativi in materia ambientale (impianti esistenti):

- ricevuta di versamento di € **60,00** sul c.c.p. intestato alla Provincia interessata con causale "artt. 124 e 125 del D.Lgs. 152/2006";
- ricevuta di versamento di € **302,50** sul c.c.p. n. 39251855 di Arpa Molise con causale "acconto ex art. 124 co.11 e art. 125 del D.Lgs. 152/2006";

SCHEMA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE**A.1 Quadro sinottico degli scarichi finali**

che nell'attività sono presenti i seguenti scarichi, indicati sulla planimetria allegata, così come riportato nel quadro sinottico

TIPOLOGIA DELLE ACQUE REFLUE CONVOGLIATE AI DIVERSI SCARICHI (*)	TIPOLOGIA DI RECAPITO PER CIASCUNO SCARICO (ESISTENTE E NUOVO) (*)				TIPOLOGIA RICHIESTA SPECIFICA E SCARICHI INTERESSATI			
	Rete fognaria	Acque superficiali	Suolo ¹ o strati superficiali del sottosuolo	Acque ² sotterranee	Rilascio	Modifica sostanziale	Rinnovo	
							senza modifica sostanziale (*)	con modifica sostanziale (*)
Industriali		S3			X			
Industriali assimilate alle domestiche								
Domestiche								
Urbane								
Prima pioggia								
Meteoriche di dilavamento								
Altre tipologie (acque reflue di dilavamento)		S1, S2			X			

¹ specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 103 del Codice dell'ambiente

² specificare le condizioni di deroga di cui all'articolo 104 del Codice dell'ambiente

(*) Le sezioni e le informazioni che possono variare sulla base delle specifiche discipline regionali sono contrassegnate con l'asterisco

A.2 Ciclo produttivo e utilizzo dell'acqua

1	Descrizione attività (*)	<input checked="" type="checkbox"/> Industriale	<input type="checkbox"/> Civile	<input type="checkbox"/> Artigianale	<input type="checkbox"/> Commerciale	<input type="checkbox"/> Servizio	<input type="checkbox"/> Altro [specificare]
2	Descrizione del ciclo produttivo	Descrizione sintetica del ciclo produttivo e dell'utilizzo dell'acqua L'attività prevista dal proponente prevede un iniziale ciclo di selezione spinta, sia automatica che manuale, finalizzata alla separazione delle principali tipologie di frazioni plastiche da poter reimmettere nel mercato del riciclo: - contenitori in PET colorato, azzurrato e incolore (sigle CTC, CTA, CTL); - imballaggi flessibili in plastica e film da imballaggio (sigle FIL/M, FIL/S); - imballaggi misti in polipropilene (sigla IPP); - metalli ferrosi e non ferrosi - plastiche miste e miste fini (PLASMIX e PLASMIX FINE). A valle i contenitori in PET nelle tre diverse colorazioni disponibili sul mercato vengono inviati ad una linea di lavaggio, che provvede all'eliminazione dai contenitori di etichette, colla, tappi e eventuali residui organici, mediante una serie di fasi di lavaggio a caldo e a freddo. Dopo essere stati lavati, i contenitori vengono macinati in umido una prima volta grossolanamente. Successivamente, vengono prima asciugati ed in seguito macinati una seconda					

		volta, per ottenere una frazione maggiormente fine, definita con il termine di r-PET flakes (scaglie in r-PET), conforme alla norma tecnica UNIPLAST 10667-7:2011, ossia PET in scaglie destinato alla produzione di fibre, a partire da contenitori per liquidi post-consumo. Le scaglie vengono infine selezionate per colore e stoccate in big bags. Per quanto concerne l'utilizzo dell'acqua, essa è prevista nella sola linea di lavaggio del PET. Si stima un consumo di acqua pari a 1.1-1.3 l/kg r-PET flakes prodotti, per un consumo massimo di 3.0 m³/h .
3	Materie lavorate, prodotte, utilizzate (*)	elencare le materie prime, gli additivi, i catalizzatori, i prodotti intermedi, i prodotti finiti (<i>compilazione alternativa alle tabelle 4.3.1 e 4.3.2 della parte generale</i>)

A.3. Quadro dei prelievi

- ☐ Non viene effettuato alcun prelievo idrico
☒ Il prelievo idrico relativo all'insediamento in esame viene effettuato nelle modalità specificate nel seguente quadro sinottico:

FONTE	DENOMINAZIONE/CODICE(*)	COORDINATE GEOGRAFICHE (*)		DATI CONCESSIONE AL PRELIEVO	PRELIEVO MASSIMO AUTORIZZATO (*)	PRELIEVO MEDIO EFFETTIVO (*)		UTILIZZAZIONE (*)			RIUSO	QT. RIUTILIZZATA (*)
		x	y									
Sorgenti				Ente, data, n° concessione	mc / anno	mc / anno	% processo	% servizi igienici	% raffreddamento	% Altro (specificare)	Sì / No	mc / anno
Acquedotto	(**)					20.120	96	4			NO	
Corpo idrico superficiale												
Pozzi												
Altro [specificare]												

Presenza di contatori ☐ Sì ☒ No

(**) Il prelievo idrico verrà effettuato dall'acquedotto a servizio della zona industriale di Pettoranello di Molise (IS), i quantitativi sono stimati in base alle esigenze del ciclo produttivo e della zona servizi.

A.4. Descrizione dei punti di scarico - Scarico S1

1	Coordinate geografiche (*)	Lat: 41°35'0.50"N Long: 14°16'53.55"E Nel sistema di riferimento: WGS84	
2	Destinazione dello scarico	Acque superficiali	
3	Modalità di scarico	Periodico	In occasione degli eventi meteorici, essendo l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di tipo in accumulo.
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	Scarico saltuario di 5.4 m³/h delle acque reflue di dilavamento in caso di evento meteorico
		Portata massima	Scarico saltuario di 5.4 m³/h delle acque reflue di dilavamento in caso di evento meteorico
		Volume massimo	75 m³ (volume vasca di accumulo prima pioggia)
		Misuratore di portata	NO
5	Scarichi in forma associata	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico Ragione sociale _ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*) _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*) Domestico Assimilabile al domestico Industriale Altro (*) _____ Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____ Sistema di pre-trattamento (*) Nessuno Fisico Chimico Biologico Altro [specificare] _____</p> <p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	
6	Composizione dello scarico terminale	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*) <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque di prima pioggia <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali assimilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Altro: acque meteoriche di dilavamento delle coperture – pluviali</p>	

7	Caratteristiche qualitative dello scarico terminale	<p>Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta trattandosi di scarico nuovo:</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <tr> <th style="width: 30%;">PARAMETRO</th> <th style="width: 20%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width: 25%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width: 25%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)</th> </tr> <tr> <td>Solidi Sospesi Totali</td> <td style="text-align: center;">≤ 80 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Grassi e oli animali/vegetali</td> <td style="text-align: center;">≤ 20 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>										PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)	Solidi Sospesi Totali	≤ 80 mg/l			Grassi e oli animali/vegetali	≤ 20 mg/l																																																																																																																				
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)																																																																																																																																						
Solidi Sospesi Totali	≤ 80 mg/l																																																																																																																																								
Grassi e oli animali/vegetali	≤ 20 mg/l																																																																																																																																								
8	<p>Presenza di sostanze pericolose</p> <p><small>** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff)</small></p>	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente</p> <p style="margin-left: 20px;"><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <tr> <th colspan="10">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th colspan="3">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="4">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">N° CAS</th> <th rowspan="2">ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA</th> <th rowspan="2">/ PRODOTTA</th> <th rowspan="2">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2">PRESUNTA</th> <th rowspan="2">VERIFICATA</th> <th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th>MINIMA</th> <th>MEDIA</th> <th>MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p> <p style="margin-left: 20px;"><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; margin-top: 10px;"> <tr> <th colspan="10">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th colspan="2">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="5">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">NUMERO CAS</th> <th rowspan="2">ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA</th> <th rowspan="2">PRODOTTA</th> <th rowspan="2">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2">PRESUNTA</th> <th rowspan="2">VERIFICATA</th> <th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th>MINIMA</th> <th>MEDIA</th> <th>MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>										DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				N° CAS	ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA	/ PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			MINIMA	MEDIA	MASSIMA																															DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO					NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			MINIMA	MEDIA	MASSIMA																														
DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																																																																																																									
SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																																																																																																																			
N° CAS	ELEMENTO COMPOSTO / SOSTANZA	/ PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE																																																																																																																																		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																																																
DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																																																																																																									
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																																																																																																																				
NUMERO CAS	ELEMENTO / COMPOSTO / SOSTANZA	PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE																																																																																																																																		
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																																																

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

☐ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (T/ANNO)	C (Mc/H)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)
			Tricloroetilene
			Triclobenzene (tcb)
			Percloroetilene (per)
<ul style="list-style-type: none"> colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse; colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico; 			
colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h			
NO			

Sistemi di controllo dei parametri analitici

A.4. Descrizione dei punti di scarico - Scarico S2

1	Coordinate geografiche (*)	Lat: 41°35'8.97"N Long: 14°16'49.17"E Nel sistema di riferimento: WGS84	
2	Destinazione dello scarico	Acque superficiali	
3	Modalità di scarico	Periodico	In occasione degli eventi meteorici, essendo l'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia di tipo in accumulo.
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	Scarico saltuario di 5.4 m ³ /h delle acque reflue di dilavamento in caso di evento meteorico
		Portata massima	Scarico saltuario di 5.4 m ³ /h delle acque reflue di dilavamento in caso di evento meteorico
		Volume massimo	75 m ³ (volume vasca di accumulo prima pioggia)
		Misuratore di portata	NO
5	Scarichi in forma associata	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione sociale _ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*) _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)</p> <p>Domestico Assimilabile al domestico Industriale Altro (*) _____</p> <p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____</p> <p>Sistema di pre-trattamento (*)</p> <p>Nessuno Fisico Chimico Biologico Altro [specificare] _____</p> <p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	
6	Composizione dello scarico terminale	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)</p> <p><input type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature <input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque di prima pioggia <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali assimilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Altro: acque meteoriche di dilavamento delle coperture – pluviali</p>	
7	Caratteristiche qualitative	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta trattandosi di scarico nuovo:	

	dello scarico terminale	<table border="1"> <tr> <th colspan="2">PARAMETRO</th> <th colspan="2">CONCENTRAZIONI</th> <th colspan="2">TITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th colspan="2">JANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)</th> </tr> <tr> <td colspan="2">Solidi Sospesi Totali</td> <td colspan="2">≤ 80 mg/l</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2">Grassi e oli animali/vegetali</td> <td colspan="2">≤ 20 mg/l</td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> <tr> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> <td colspan="2"></td> </tr> </table>										PARAMETRO		CONCENTRAZIONI		TITÀ GIORNALIERA SCARICATA		JANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)		Solidi Sospesi Totali		≤ 80 mg/l						Grassi e oli animali/vegetali		≤ 20 mg/l																																																																																																																															
		PARAMETRO		CONCENTRAZIONI		TITÀ GIORNALIERA SCARICATA		JANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)																																																																																																																																																					
		Solidi Sospesi Totali		≤ 80 mg/l																																																																																																																																																									
		Grassi e oli animali/vegetali		≤ 20 mg/l																																																																																																																																																									
8	<p>Presenza di sostanze pericolose ** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff)</p>	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1"> <tr> <th colspan="10">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th colspan="3">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="4">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">UMERO CAS</th> <th rowspan="2">ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA</th> <th rowspan="2">/PRODOTTA /</th> <th rowspan="2">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2">PRESUNTA</th> <th rowspan="2">VERIFICATA</th> <th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th>MINIMA</th> <th>MEDIA</th> <th>MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p> <p><input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <table border="1"> <tr> <th colspan="10">DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th colspan="3">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="4">PRESENZA NELLO SCARICO</th> </tr> <tr> <th rowspan="2">UMERO CAS</th> <th rowspan="2">ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA</th> <th rowspan="2">/PRODOTTA /</th> <th rowspan="2">TRASFORMATA</th> <th rowspan="2">UTILIZZATA</th> <th rowspan="2">PRESUNTA</th> <th rowspan="2">VERIFICATA</th> <th colspan="3">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th>MINIMA</th> <th>MEDIA</th> <th>MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>										DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA /	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																									DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO										SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO				UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA /	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE			MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																								
		DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																																																																																																																											
		SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																																																																																																																																					
		UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA /	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE																																																																																																																																																				
									MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																																																																		
		DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO																																																																																																																																																											
SOSTANZA PERICOLOSA			PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO																																																																																																																																																							
UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA /	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	CONCENTRAZIONE																																																																																																																																																						
							MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																																																																				

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

☐ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (t/anno)	C (mc/h)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)

colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;

colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;

colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	NO	Se presenti, specificare il sistema di misura utilizzato
----------	--	-----------	--

A.4. Descrizione dei punti di scarico - Scarico S3

1	Coordinate geografiche (*)	Lat: 41°35'1.18"N Long: 14°16'50.58"E Nel sistema di riferimento: WGS84	
2	Destinazione dello scarico	Acque superficiali	
3	Modalità di scarico	Continuo	
4	Quantità di acqua reflua scaricata (indicare unità di misura)	Portata media	2.2 m³/h
		Portata massima	3 m³/h
		Volume massimo	350 m³
		Misuratore di portata	NO
5	Scarichi in forma associata	<p>Nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti <input type="checkbox"/> Si <input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Se nello scarico confluiscono reflui provenienti da altri stabilimenti (anche di altri gestori), fornire le seguenti informazioni per ogni stabilimento i cui reflui confluiscono nello scarico</p> <p>Ragione sociale _ Partita IVA _____ Indirizzo _____ Codice ATECO attività produttiva (*) _____</p> <p>Tipologia di acque reflue che recapitano nello scarico (*)</p> <p>Domestico Assimilabile al domestico Industriale Altro (*) _____</p> <p>Portata media giornaliera _____ Volume annuo (mc/anno) _____</p> <p>Sistema di pre-trattamento (*)</p> <p>Nessuno Fisico Chimico Biologico Altro [specificare] _____</p> <p>Presenza di pozzetto/i di ispezione <input type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No</p>	
6	Composizione dello scarico terminale	<p>Lo scarico terminale è costituito dai seguenti scarichi parziali (*)</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Acque reflue industriali da processi produttivi <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di raffreddamento <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali di lavaggio impianti/attrezzature <input type="checkbox"/> Acque reflue meteoriche di dilavamento <input type="checkbox"/> Acque di prima pioggia <input type="checkbox"/> Acque reflue domestiche <input type="checkbox"/> Acque reflue industriali assimilate alle domestiche <input type="checkbox"/> Altro: acque meteoriche di dilavamento delle coperture – pluviali</p>	

7	Caratteristiche qualitative dello scarico terminale	Elencare le sostanze inquinanti presenti nello scarico terminale. La qualità è presunta trattandosi di scarico nuovo:																																																																																																													
		<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <th style="width: 25%;">PARAMETRO</th> <th style="width: 25%;">CONCENTRAZIONI</th> <th style="width: 25%;">QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA</th> <th style="width: 25%;">QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)</th> </tr> <tr> <td>Solidi Sospesi Totali</td> <td>≤ 80 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>COD</td> <td>≤ 160 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>BOD</td> <td>≤ 40 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Tensioattivi totali</td> <td>≤ 2 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> <tr> <td>Grassi e olii animali/vegetali</td> <td>≤ 20 mg/l</td> <td></td> <td></td> </tr> </table>										PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)	Solidi Sospesi Totali	≤ 80 mg/l			COD	≤ 160 mg/l			BOD	≤ 40 mg/l			Tensioattivi totali	≤ 2 mg/l			Grassi e olii animali/vegetali	≤ 20 mg/l																																																																														
PARAMETRO	CONCENTRAZIONI	QUANTITÀ GIORNALIERA SCARICATA	QUANTITÀ MENSILE SCARICATA (*)																																																																																																												
Solidi Sospesi Totali	≤ 80 mg/l																																																																																																														
COD	≤ 160 mg/l																																																																																																														
BOD	≤ 40 mg/l																																																																																																														
Tensioattivi totali	≤ 2 mg/l																																																																																																														
Grassi e olii animali/vegetali	≤ 20 mg/l																																																																																																														
8	Presenza di sostanze pericolose ** Sostanze pericolose: Per sostanze pericolose si intendono quelle definite dal Codice dell'ambiente, parte III, art.74, comma 2, lettera ee): "sostanze pericolose: le sostanze o gruppi di sostanze tossiche, persistenti e bioaccumulabili e altre sostanze o gruppi di sostanze che danno adito a preoccupazioni analoghe". Tra queste rientrano anche le sostanze pericolose prioritarie indicate nella successiva lettera ff)	<p>Presenza nelle acque di scarico e/o nello stabilimento delle sostanze pericolose indicate nelle tabelle 1/A (Standard di qualità nella colonna d'acqua per le sostanze dell'elenco di priorità) 2/A (Standard di qualità nei sedimenti) 1/B (Standard di qualità ambientale per alcune delle sostanze appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) e 3/B (standard di qualità ambientale per la matrice sedimenti per alcune delle sostanze diverse da quelle dell'elenco di priorità, appartenenti alle famiglie di cui all'Allegato 8) dell'allegato 1, parte III, del Codice dell'ambiente</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <p>DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <th colspan="2" style="width: 25%;">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3" style="width: 30%;">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="2" style="width: 20%;">PRESENZA NELLO SCARICO</th> <th colspan="3" style="width: 23%;">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th style="width: 10%;">UMERO CAS</th> <th style="width: 15%;">ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA</th> <th style="width: 5%;">/PRODOTTA</th> <th style="width: 10%;">TRASFORMATA</th> <th style="width: 10%;">UTILIZZATA</th> <th style="width: 10%;">PRESUNTA</th> <th style="width: 10%;">VERIFICATA</th> <th style="width: 10%;">MINIMA</th> <th style="width: 10%;">MEDIA</th> <th style="width: 10%;">MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table> <p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 5 dell'allegato 5, parte III, del Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)</p> <p><input type="checkbox"/> Sì <input checked="" type="checkbox"/> No Se presenti, compilare la tabella sottostante</p> <p>DATI SULLE SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI NELL'INSEDIAMENTO E / O NELLO SCARICO</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse; text-align: center;"> <tr> <th colspan="2" style="width: 25%;">SOSTANZA PERICOLOSA</th> <th colspan="3" style="width: 30%;">PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO</th> <th colspan="2" style="width: 20%;">PRESENZA NELLO SCARICO</th> <th colspan="3" style="width: 23%;">CONCENTRAZIONE</th> </tr> <tr> <th style="width: 10%;">UMERO CAS</th> <th style="width: 15%;">ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA</th> <th style="width: 5%;">/PRODOTTA</th> <th style="width: 10%;">TRASFORMATA</th> <th style="width: 10%;">UTILIZZATA</th> <th style="width: 10%;">PRESUNTA</th> <th style="width: 10%;">VERIFICATA</th> <th style="width: 10%;">MINIMA</th> <th style="width: 10%;">MEDIA</th> <th style="width: 10%;">MASSIMA</th> </tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> <tr><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td><td> </td></tr> </table>										SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		CONCENTRAZIONE			UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA																															SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		CONCENTRAZIONE			UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA																														
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		CONCENTRAZIONE																																																																																																								
UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																						
SOSTANZA PERICOLOSA		PRESENZA NELL'INSEDIAMENTO			PRESENZA NELLO SCARICO		CONCENTRAZIONE																																																																																																								
UMERO CAS	ELEMENTO COMPOSTO SOSTANZA	/PRODOTTA	TRASFORMATA	UTILIZZATA	PRESUNTA	VERIFICATA	MINIMA	MEDIA	MASSIMA																																																																																																						

Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione, la trasformazione o l'utilizzazione delle sostanze di cui alla tabella 3/A dell'allegato 5, parte III, al Codice dell'ambiente e nei cui scarichi sia accertata la presenza di tali sostanze in quantità o concentrazioni superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento in essere all'entrata in vigore del decreto suddetto o degli aggiornamenti messi a punto ai sensi del punto 4 dell'allegato 5 (art. 125 comma 2 del Codice dell'ambiente)

☐ Sì ☒ No **Se presenti, compilare la tabella sottostante (*)**

A	B (t/anno)	C (mc/h)	CICLO PRODUTTIVO
			Cadmio
			Mercurio (settore dell'elettrolisi dei cloruri alcalini)
			Mercurio (settori diversi da quello dell'elettrolisi dei cloruri Alcalini)
			Esaclorocicloesano (hch)
			Ddt
			Pentaclorofenolo (pcp)
			Aldrin, dieldrin, endrin, isodrin
			Esaclorobenzene (hcb)
			Esaclorobutadine
			Cloroformio
			Tetracloruro di carbonio
			1,2 dicloroetano (edc)

colonna A): barrare il/i cicli produttivi di interesse;
colonna B): indicare la capacità di produzione in tonn/anno del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione/trasformazione/ utilizzazione delle sostanze indicate nella tabella o la presenza di tali sostanze nello scarico;
colonna C): indicare il fabbisogno orario di acque per ogni specifico processo produttivo in mc/h

9	Sistemi di controllo dei parametri analitici	NO	
----------	--	-----------	--

A.5. Ulteriori dati tecnici per lo scarico di acque reflue urbane²

1	Agglomerato espresso in abitanti equivalenti	
2	Abitanti serviti dalla rete fognaria	Abitanti residenti n. Abitanti fluttuanti n.
3	Presenza di acque reflue industriali nella rete fognaria	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No Se presenti allegare elenco specificando, per ogni insediamento, la ragione sociale, la tipologia degli scarichi industriali allacciati alla rete fognaria, le portate giornaliere, il relativo carico organico immesso nella rete fognaria espresso in Kg/gg di BOD ₅ .

4	Raccolta di acque meteoriche	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	
5	Esistenza di scaricatori di piena	<input type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No	Se esistente, indicare la localizzazione dello scaricatore di piena, gli estremi catastali del punto di scarico nel corpo recettore, la tipologia del corpo recettore

A.6 Recapito dei reflui

A.7. Sistema di depurazione delle acque reflue industriali (*)

1	Gestore dell'impianto di depurazione	Smaltimenti Sud Srl	
2	Tipo di trattamento dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Fisico <input checked="" type="checkbox"/> Chimico <input checked="" type="checkbox"/> Biologico <input type="checkbox"/> Altro	
3	Potenzialità nominale di progetto dell'impianto	2.6 mc/h	
4	Caratteristiche impianto di depurazione	linee acqua (n. linee: 1) <input type="checkbox"/> vasche di accumulo <input type="checkbox"/> grigliatura grossolana <input checked="" type="checkbox"/> grigliatura fine <input checked="" type="checkbox"/> equalizzazione <input checked="" type="checkbox"/> precipitazione chimico-fisica <input type="checkbox"/> sedimentazione primaria <input type="checkbox"/> ossidazione a biomassa adesa <input checked="" type="checkbox"/> ossidazione a biomassa sospesa <input type="checkbox"/> nitrificazione <input type="checkbox"/> denitrificazione <input type="checkbox"/> defosfatazione <input type="checkbox"/> sedimentazione secondaria <input type="checkbox"/> filtrazione <input type="checkbox"/> disinfezione finale <input type="checkbox"/> altro [specificare]	linea fanghi (n. linee: 1) <input checked="" type="checkbox"/> preispessitore <input type="checkbox"/> ispessimento dinamico <input type="checkbox"/> digestione anaerobica <input type="checkbox"/> digestione aerobica <input checked="" type="checkbox"/> disidratazione con centrifuga <input type="checkbox"/> disidratazione con nastro pressa <input type="checkbox"/> disidratazione con filtropressa <input type="checkbox"/> postispessitore <input type="checkbox"/> letti di essiccamento <input type="checkbox"/> incenerimento <input type="checkbox"/> essiccamento termico <input type="checkbox"/> compostaggio <input type="checkbox"/> cogenerazione <input type="checkbox"/> altro [specificare]
5	Dati sui fanghi prodotti e loro modalità di smaltimento	Fanghi prodotti Eventuali modalità stoccaggio fanghi	1277.5 ton/anno, 3.5 ton/giorno, 31% tenore in secco I fanghi sono stoccati in un cassone scarrabile avente volumetria pari a 20 mc. Lo scarico avverrà mediante automezzo di ditta autorizzata allo smaltimento non appena il cassone sarà riempito da una coclea a braccio brandeggiante.
		Smaltimento finale	100% scarica

6	Strumenti e modalità di controllo	Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
		Presenza di pozzetto di controllo/ispezione in uscita dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No
		Presenza di sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
		Presenza di contatori ingresso/uscita	<input type="checkbox"/> Sì	<input checked="" type="checkbox"/> No
7	Modalità di gestione provvisoria dell'impianto	<p>Il protocollo di intervento in caso di disfunzioni improvvise dell'impianto, tale da ridurre la capacità di trattamento dello stesso, prevede le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sistemi di allerta ottici e/o acustici per evidenziare eventuali disfunzioni a componenti impianto - reperibilità dei responsabili - protocollo di pronto intervento - mezzi o risorse interne o esterne disponibili 		

A.8. Sistema di depurazione delle acque reflue domestiche/assimilabili (*)

1	Sistemi di Trattamento	<input type="checkbox"/> FOSSA IMHOFF	
		Comparto sedimentazione	
		Comparto digestione	
		Capacità totale	
		Distanza da fabbricati	
		Distanza da pozzi, condotte o serbatoi destinati ad acqua potabile	
2	Trattamento acque grigie (con rif. alla 1053)	<input checked="" type="checkbox"/> ALTRO: Il sistema consiste nell'accumulo delle acque reflue assimilabili alle reflue domestiche in due vasche interrate a tenuta stagna, di volumetria abbondantemente sufficiente a gestire un n° di addetti previsto pari a 25 unità (si tenga conto che nell'attività precedente nel polo di Pettoranello di Molise erano presenti oltre 500 unità).	
		Descrizione tipo di trattamento	
		Dimensioni del manufatto	
3	Strumenti e modalità di controllo	Distanza da fabbricati	
		Presenza di pozzetto di controllo all'ingresso dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
4	Produzione fanghi	Presenza di pozzetto di controllo in uscita dell'impianto	<input checked="" type="checkbox"/> Sì <input type="checkbox"/> No
		Fanghi prodotti	
		Smaltimento finale	

1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO**1.1. Ciclo produttivo**

Il ciclo produttivo previsto nel fabbricato D del complesso ex ITTIERRE consiste nel susseguirsi di tre diverse linee di trattamento di tipo meccanico, fisico e chimico della frazione plastica, secca e riciclabile, dei rifiuti non pericolosi derivanti da raccolta differenziata monomateriale e multimateriale di rifiuti urbani e speciali (derivanti da attività produttive).

La definizione del ciclo produttivo è stata effettuata secondo **le indicazioni europee sulle migliori tecniche disponibili per il trattamento dei rifiuti (BAT), pubblicate nell'anno 2018**. L'impianto in oggetto non ricade nell'applicazione di specifici paragrafi delle BAT che facciano riferimento ad impianti di selezione spinta e riciclo dei rifiuti, ma comunque è utile richiamare le modalità di gestione generiche (*Generic BAT*).

Si riporta di seguito il ciclo produttivo descritto nella forma di "Piano di gestione dell'impianto" ovvero seguendo il flusso dei rifiuti all'interno dell'impianto, che può essere sintetizzato nelle seguenti fasi:

1. Pre-accettazione;
2. Accettazione;
3. Stoccaggio;
4. Trattamento;
5. Spedizione.

1) PRE-ACCETTAZIONE

Questa prima fase è fondamentale per una buona gestione del processo di stoccaggio e successivo trattamento dei rifiuti non pericolosi. Consiste nell'acquisizione delle informazioni fornite dal produttore del rifiuto, sulla base delle quali viene presa la decisione se procedere o meno con l'accettazione dello stesso. Tale valutazione preliminare ha come obiettivo quello di assicurare la compatibilità del rifiuto con il processo previsto nella prima linea di selezione spinta, nonché con le successive operazioni a valle di lavaggio del PET ed estrusione e filatura della fibra tessile. La pre-accettazione consiste nel:

- Valutare la capacità dell'impianto di trattare i quantitativi di rifiuto da conferire;
- Determinare le caratteristiche fisiche e chimiche del rifiuto per garantire l'efficacia del trattamento;
- Individuare eventuali parametri analitici che devono essere testati subito dopo l'arrivo nell'impianto;
- Sviluppare una stima dei costi per il trattamento del rifiuto e per la sua successiva spedizione, se prevista.

La Smaltimenti Sud Srl prevede di realizzare un'adeguata area uffici all'interno dell'edificio E, posto nella particella n° 687 e denominato Ex ITJ, al fine di attivare l'ufficio amministrativo al quale delegare i compiti di verifica sopra descritti.

2) ACCETTAZIONE

Il conferimento dei rifiuti all'impianto avverrà mediante autocarro (tipicamente bilici da 13.60 m) idoneo al trasporto del materiale plastico sia pressato in balle che in forma sciolta. All'arrivo dei mezzi si procede all'accettazione documentale ed alla definizione del peso lordo mediante l'impiego di idonea bilancia industriale o pesa, da installare (in quanto attualmente assente) nelle adiacenze dell'edificio F, adibito a portineria per il controllo degli accessi.

Se il carico non è stato precedentemente pianificato o se il carico non è stato documentato in maniera consona, l'addetto all'accesso impedirà l'ingresso dell'autocarro. Successivamente alla fase di accettazione si provvederà alla campionatura e quindi alle analisi del rifiuto, per stabilirne la conformità al ciclo di trattamento.

Al momento della raccolta dei campioni il laboratorio previsto all'interno della zona uffici analizzerà una porzione per la verifica dei parametri e tratterà la restante per ulteriori test. Al momento della verifica del carico di rifiuti non pericolosi, il camion è diretto in una zona di scarico dove è svuotato e successivamente ripeso prima che lasci l'impianto.

3) STOCCAGGIO

I rifiuti in ingresso, sia per esigenze di tipo logistico che per garantire alla prima delle tre linee di trattamento di lavorare con continuità, verranno stoccati all'interno di apposite aree di messa in riserva, suddivise per tipologie omogenee di rifiuti, secondo quanto indicato dal D.M. 05/02/1998. Tali aree verranno suddivise tra loro mediante l'uso di barriere in cls di tipo New Jersey, che garantiranno un'altezza di abbancamento in cumulo delle balle o del materiale sciolto al massimo pari a 3, in ottemperanza a quanto dettato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, n°1121 del 21/01/2019. L'attività di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi sarà esercitata adottando misure tecniche atte a contenere il rischio per la salute degli addetti dotandoli di idonei dispositivi di protezione individuale e la superficie del piazzale su cui verrà realizzata sarà impermeabilizzata, garantendo una certa pendenza, tale da permettere l'allontanamento delle acque meteoriche (non si può parlare di acque di percolazione vista la natura secca del materiale) verso il sistema di raccolta previsto a copertura delle zone di movimentazione dei rifiuti.

Gli obiettivi dello stoccaggio sono:

- organizzare il deposito dei rifiuti non pericolosi prima di introdurli al processo di trattamento;
- prevedere un adeguato tempo di accumulo. Per esempio, durante i periodi in cui il trattamento e i sistemi di smaltimento sono fuori servizio, per ragioni di controllo ed ispezione o per accumulare abbastanza rifiuto per usare al massimo le capacità di trattamento delle linee;
- scollegare il trattamento e la spedizione del rifiuto;
- permettere un uso effettivo delle procedure di classificazione, effettuate durante i periodi di stoccaggio/accumulo.

4) TRATTAMENTO

Le caratteristiche specifiche del ciclo di trattamento verranno descritte nel successivo capitolo. Con riferimento alle operazioni di trattamento rifiuti definite dal D.Lgs. 152/2006, Allegato C alla Parte Quarta, le operazioni di recupero consistono in:

[R13]	Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti)	Operazione preliminare all'avvio dei rifiuti a selezione spinta ed in seguito a lavaggio del PET, mediante stoccaggio in apposite aree divise per tipologia omogenea di rifiuto non pericoloso
[R3]	Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi	Linea di selezione spinta della frazione plastica derivante da RD, con selezione in base a polimero e colore; Linea di lavaggio dei contenitori in PET (colorato, incolore, azzurrato), con depurazione dalle impurità e macinazione degli stessi, fino ad ottenere scaglie in r-PET (materia prima seconda), conformi alla UNIPLAST 10667-8:2011 per la realizzazione di fibre tessili.

5) SPEDIZIONE

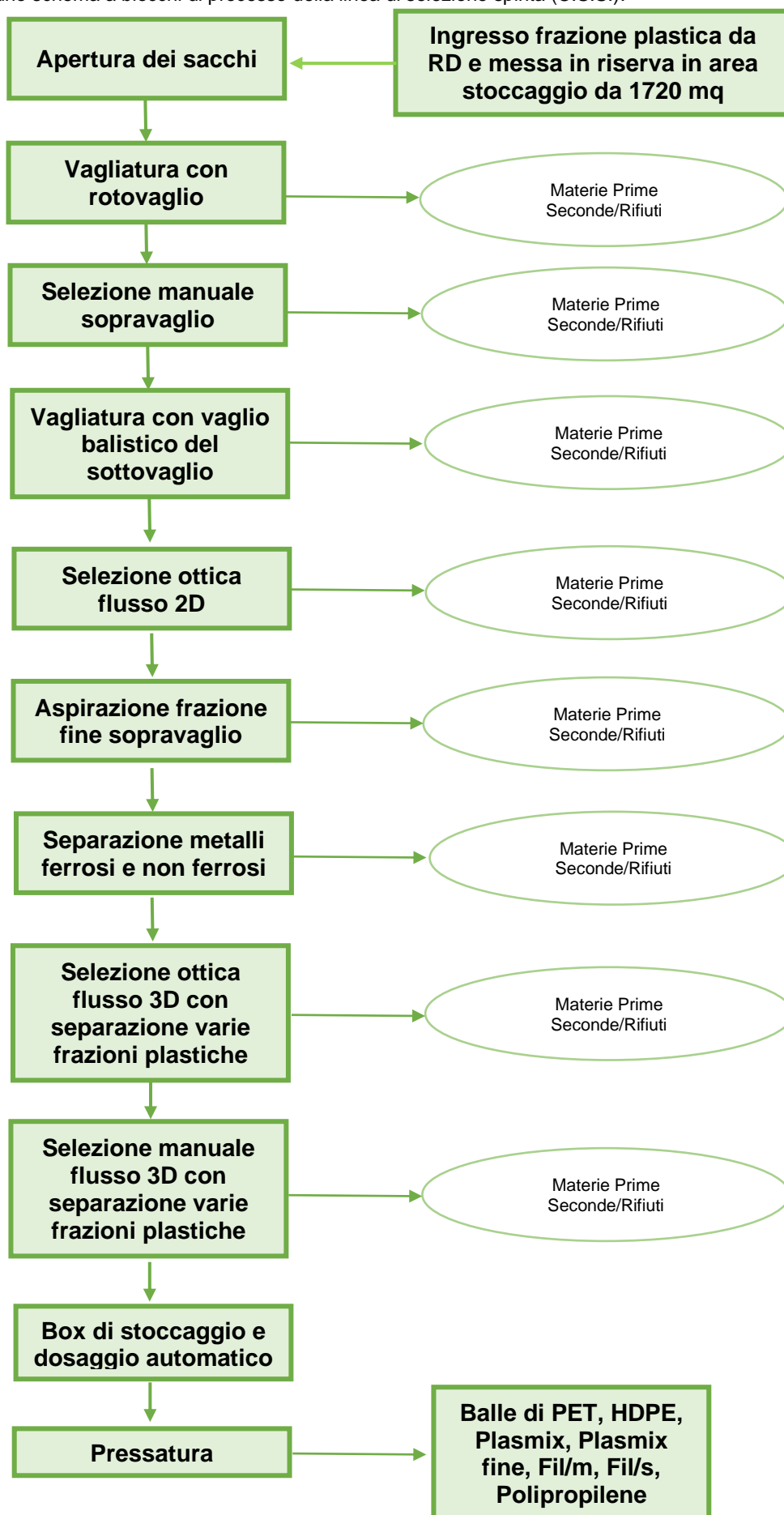
Le diverse frazioni di plastica in uscita dalla prima linea di selezione spinta saranno legate in balle, che per una parte saranno destinate alla successiva linea di lavaggio del PET e per la restante saranno accumulate in una zona dedicata del piazzale antistante al fabbricato D, pronte per essere caricate su automezzi che le trasferiranno al Consorzio Co.Re.Pla. Infatti, trattandosi di un centro di selezione spinta convenzionato con Co.Re.Pla., il materiale non è nella disponibilità del gestore dell'impianto, il quale in effetti funge soltanto da intermediario dello stesso per conto del Consorzio, che come detto provvede al trasporto delle balle di materiale selezionato verso l'aggiudicatario delle aste indette dal consorzio stesso. Tali aste consentono agli impianti di riciclo sparsi sul territorio italiano di aggiudicarsi dei lotti di materiale selezionato, ancora rientranti nella normativa dei rifiuti.

Passando alla successiva linea di lavaggio del PET, le scaglie di r-PET prodotte dal trattamento sono accumulate in big bags e stoccate al coperto all'interno del complesso Ex Ittierre prima dell'invio alla linea finale di estrusione e filatura per l'ottenimento di fibra tessile. I filati ottenuti verranno stoccati all'interno dell'edificio A, prima di essere spediti agli acquirenti.

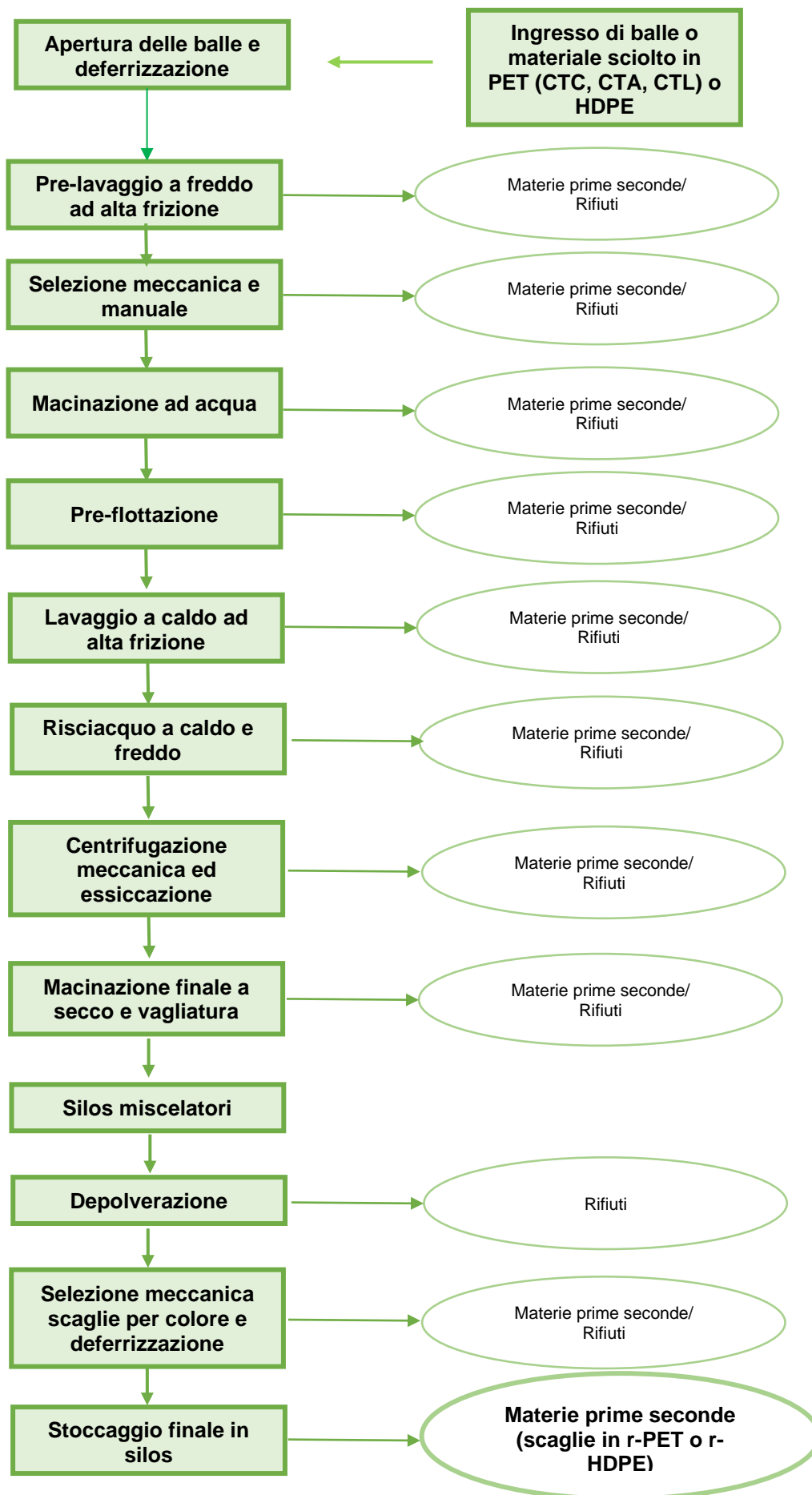
L'ufficio amministrativo ha un ruolo centrale, in quanto provvede all'emissione della regolare documentazione di accompagnamento sia per le balle di materiale selezionato dalla prima linea C.S.S. (rientranti ancora nella disciplina sui rifiuti) sia per i filati ottenuti dalle scaglie di r-PET, destinati al mercato del tessile e non più rientranti nella disciplina dei rifiuti in quanto materie prime seconde conformi alle UNIPLAST.

Quanto sopra descritto si riporta in forma grafica nello schema a blocchi di processo presente nell'allegato A1, al fine di garantire una migliore comprensione dell'intero ciclo produttivo. Nello stesso si riportano le indicazioni sulle operazioni di trattamento così come previste dagli allegati B e C di cui alla parte IV del D.Lgs. 152/2006, associate alle varie operazioni unitarie nonché i quantitativi trattati su base annua e giornaliera e le capacità massime di deposito.

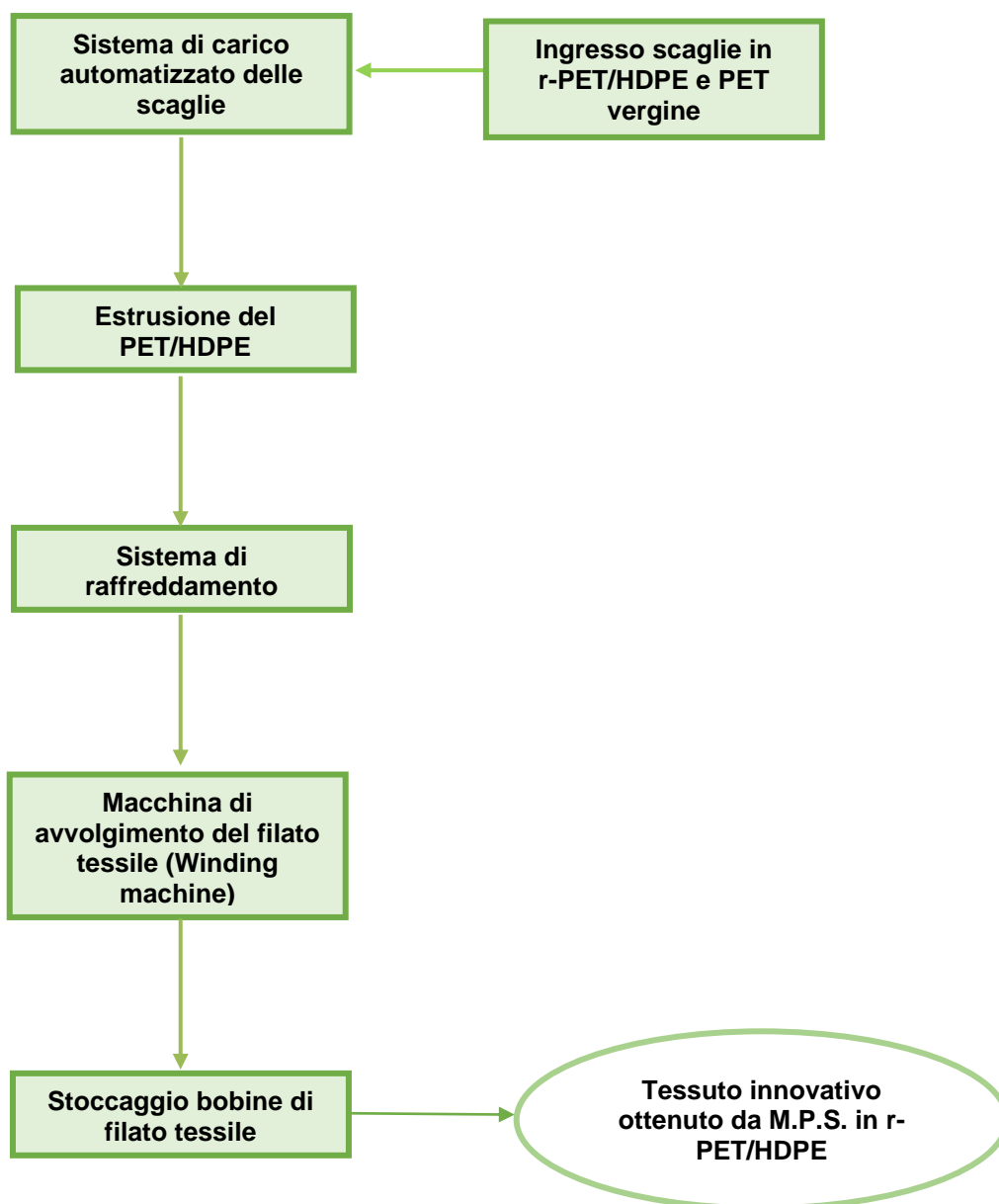
Di seguito si riporta uno schema a blocchi di processo della linea di selezione spinta (C.S.S.):



Di seguito si riporta uno schema a blocchi di processo della linea di lavaggio del PET/HDPE, con la produzione di scaglie di r-PET/r-HDPE:



Di seguito si riporta uno schema a blocchi di processo della linea di estrusione e filatura delle scaglie ricavate dalla linea di lavaggio, con produzione di tessuti innovativi:



La tecnologia impiantistica prevista in fase di progetto consente di minimizzare le emissioni, di natura principalmente pulverulenta, dovute alla movimentazione del materiale ed alla sua lavorazione, grazie all'installazione di macchinari che operano in ambiente per lo più confinato. Si tratta di emissioni per lo più localizzate (aprisacchi e pressa imballatrice) e facilmente contenibili mediante la realizzazione di cappe di aspirazione collegate ad una rete aeraulica realizzata ad hoc.

Sempre all'interno della linea di selezione spinta, al fine di garantire un ambiente salubre agli addetti, nel rispetto di quanto dettato dal D.lgs. 81/2008, si prevede di porre in depressione le piattaforme di selezione manuale, mediante un sistema di aspirazione dell'aria presente al loro interno, in quanto non è da escludere la formazione al loro interno di polveri dovute alla selezione manuale del materiale.

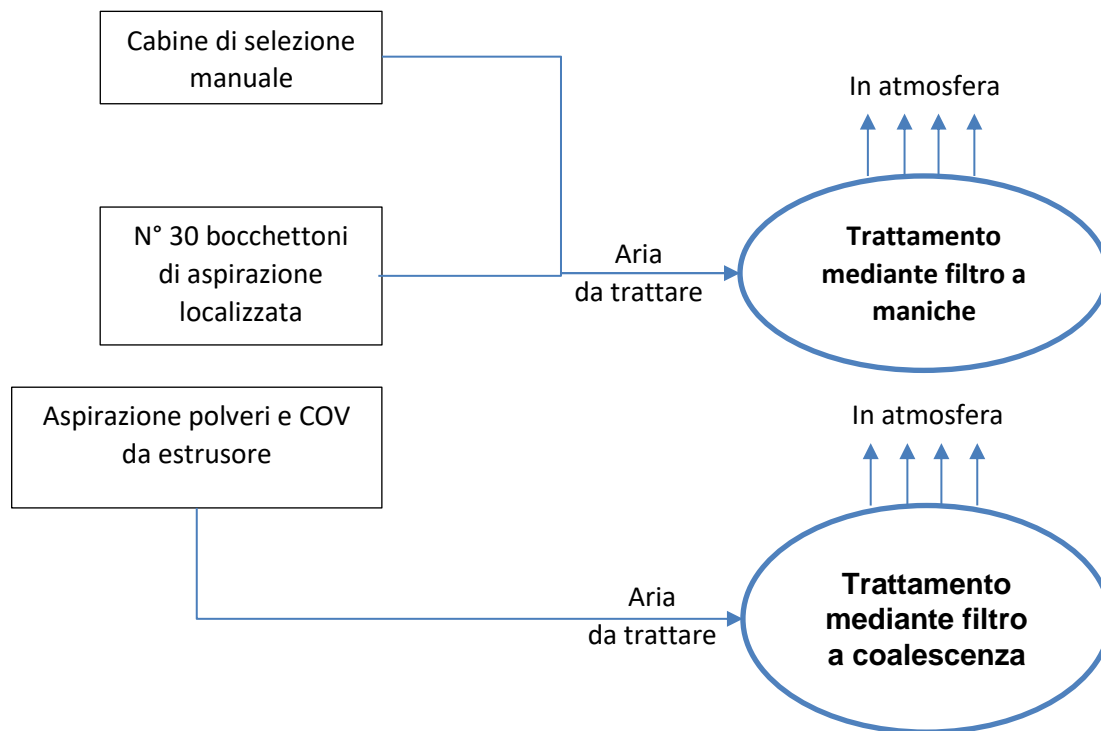
Un'ultima fonte di emissione è rappresentata dal sistema aeraulico utilizzato per l'aspirazione della frazione fine del sopravaglio all'interno della linea di selezione spinta e dell'aria compressa utilizzata dai selettori ottici. Quest'aria compressa può senz'altro contenere polveri, per cui mediante un sistema di aspirazione viene anch'essa inviata a trattamento, non prima di essere passata per un filtro che separa la parte fine.

Dunque, le fonti di emissione possono essere attribuite alle seguenti operazioni:

- Scarico del materiale plastico legato in balle o sciolto all'interno dell'aprisacchi (ingresso rifiuti nella linea di selezione spinta);
- Piattaforme di selezione manuale del materiale nella linea di selezione spinta (C.S.S.);
- Pressa imballatrice;
- Aria compressa utilizzata dall'aspiratore della frazione fine del sopravaglio;
- Aria compressa utilizzata dai selettori ottici.

In tutti i suddetti casi è previsto il cautelativo convogliamento delle emissioni mediante un sistema aeraulico di aspirazione, costituito da cappe di aspirazione, localizzate nei punti dove è maggiormente probabile la formazione di polveri (in fase di progetto si prevede di realizzare circa 30 punti di aspirazione localizzata), collegate al sistema di aspirazione, avente uno sviluppo totale di circa 350 m, realizzato in lamiera zincata (spessore 10/10, dal diametro 250 mm a salire). Tale sistema è predisposto per il collegamento con circa 30 bocchettoni di aspirazione, con biforcazioni, curve, anelli di giunzione e anelli di fissaggio.

Lo schema seguente riporta graficamente le fasi di processo a cui sono associate le emissioni:



L'aria così convogliata viene inviata ad un sistema di trattamento al fine di abbattere il contenuto dei composti responsabili della produzione di polveri. Infatti, secondo quanto dettato dalla *BAT 25 per il trattamento meccanico dei rifiuti*, consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- Ciclone, usati per eliminare il particolato più pesante imponendo un movimento rotatorio agli scarichi gassosi prima di uscire dal separatore;
- **Filtro a tessuto o a maniche**, costituiti da un tessuto o da un feltro poroso attraverso il quale si fanno transitare i gas per rimuovere le particelle;
- Lavaggio ad umido (wet scrubbing), che permette l'eliminazione degli inquinanti gassosi o del particolato da un flusso di gas mediante il trasferimento massico a un solvente liquido, di solito acqua o una soluzione acquosa;
- Iniezione ad acqua nel frantumatore, mediante bagnatura dei rifiuti da frantumare. La quantità di acqua da iniettare è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati. Gli scarichi gassosi sono inviati ad un ciclone e/o ad uno scrubber ad umido

Il proponente ha scelto di installare un filtro a maniche come sistema di trattamento delle emissioni concentrate.

Essendo l'attività non soggetta ad AIA e non rientrante in zone di superamento dei valori limite della qualità dell'aria si applicano i limiti del d.lgs 152/06 al punto di emissione associato al trattamento dell'aria proveniente dall'impianto di recupero delle plastiche (punto di emissione EP1).

Relativamente al trattamento dell'aria estratta in prossimità del sistema di estrusione delle materie prime seconde si è individuato l'utilizzo del **filtro a coalescenza a carboni attivi**, i motivi della scelta di detta tecnologia come sistema di abbattimento delle concentrazioni di COV emessi dalla fase di estrusione sono dettati da quanto riportato alla D.G.R. 30 maggio 2012 – n.IX/3552 della Regione Lombardia, che definisce le caratteristiche tecniche minime degli impianti di abbattimento per la riduzione dell'inquinamento atmosferico derivante dagli impianti produttivi e di pubblica utilità, soggetti alle procedure autorizzative di cui al D.lgs. 152/2006 e s.m.i., che rappresenta una modifica e aggiornamento alla precedente D.G.R. 1 agosto 2003 – n.7/13943 della stessa Regione Lombardia.

La scheda DC.CF.01 fa espressamente riferimento agli impianti a coalescenza per l'abbattimento di nebbie, COV alto bollenti e aerosol con dimensione delle particelle $>0.2 \mu\text{m}$, con inquinanti generati da lavorazioni su materiale plastico flessibile o semirigido, come nel caso in questione dell'impianto di Pettoranello di Molise (IS).

IMPIANTI A COALESCENZA

SCHEDA DC.CF.01 - IMPIANTO A COALESCENZA CON CANDELE IN FIBRA DI VETRO	
Tipo di abbattitore	IMPIANTO A COALESCENZA CON CANDELE IN FIBRA DI VETRO
Impiego	Abbattimento nebbie, COV alto bollenti (ad es. oli, plastificanti, resine, biomasse, metalli o altre sostanze che per trattamento termico generano una nebbia) e aerosol con dimensioni delle particelle $\geq 0.2 \mu\text{m}$
Provenienza degli inquinanti	<ul style="list-style-type: none"> operazioni di termofissaggio di materiale tessile sintetico operazioni su materiale plastico flessibile e/o semirigido operazioni a caldo su gomme operazioni meccaniche con uso di oli minerali operazioni di spalmatura con utilizzo di prodotti altobollenti
INDICAZIONI IMPIANTISTICHE	
1. Temperatura	In funzione della sostanza trattata, comunque non superiore a 60°C
2. Perdita di carico massima	$\leq 4,0 \text{ kPa}$
3. Velocità di attraversamento dell'effluente	$\leq 0,16 \text{ m/s}$
4. Sistemi di controllo	<ul style="list-style-type: none"> Contatore di funzionamento non azzerabile utilizzato a fini manutentivi Pressostato differenziale e misuratore di temperatura
5. Ulteriori apparati	Eventuale scambiatore di calore, per abbassare la temperatura del fluido a valori inferiori a 60°C.
6. Manutenzione	Controllo dei ventilatori, sostituzione delle candele e pulizia del sistema almeno secondo quanto indicato obbligatoriamente dal costruttore.
7. Informazioni aggiuntive	L'impianto può essere dotato di un sistema di prefiltrazione, le cui caratteristiche non sono obbligatoriamente riconducibili ad alcuno dei sistemi di abbattimento trattati nelle altre schede.

Pertanto, relativamente ai limiti di emissione in uscita dal filtro a coalescenza a carboni attivi si farà riferimento ai seguenti valori, definiti dall'allegato III alla Parte Quinta del D.lgs. 152/2006:

- composti organici volatili (COV): 20 mg/Nm³;
- polveri totali: 10 mg/Nm³.

1.2. Produzioni, materie prime

Elencare, per ogni lavorazione/attività:

- a) la tipologia di prodotti e la capacità produttiva (eventualmente suddivisa per fasi),

Lavorazione/i	Prodotti finiti [tipologia]	Quantità	u.m.

Tab. 1 – Sintesi prodotti (compilazione alternativa alla tabella 4.3.1 della parte generale)

(*) La quantità di materie prime seconde dipende dalla qualità dei rifiuti in ingresso. Il valore indicato equivale al 100% di recupero di materia, condizione difficilmente realizzabile. Come descritto in precedenza alcune frazioni selezionate dai flussi in ingresso potrebbero non essere recuperate e dunque dovranno essere gestite come rifiuti prodotti dal trattamento.

- b) tutte le materie prime (intermedi, ausiliari, materie prime seconde, combustibili ecc), il loro consumo (giornaliero o annuo), le loro caratteristiche (tossicità, frasi di rischio ecc) e le modalità di stoccaggio (silos, serbatoio, cumulo ecc. all'aperto, coperto ecc.) Da riferirsi alla capacità produttiva

Lavorazione/i	prime, intermedie [tipologia]	Quantità annua	u.m.	Modalità di stoccaggio/deposito
Produzione di fibre sintetiche a base R-Pet	Materie prime seconde derivate dal processo di selezione e lavaggio del PET e dell'HDPE	3.000	TON	In big bag all'interno dell'area di lavorazione

Tab. 2 – Sintesi materie prime (compilazione alternativa alla tabella 4.3.2 della parte generale)

SOSTANZE/MISCELE/MATERIE PRIME E AUSILIARIE UTILIZZATE ⁶									
n° progr	Descrizione	Tipologia	Impianto /fase di utilizzo	Stato fisico	Indicazioni di pericolo	Composizione ¹¹	Tenore di COV	Quantità annue utilizzate	
								quantità	u.m.
1	Gasolio per autotrazione	<input type="checkbox"/> mp <input checked="" type="checkbox"/> ma	Mezzi semoventi	Liquido	H226: Liquido e vapori infiammabili H304: Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie H315: Provoca irritazione cutanea H332: Nocivo se inalato H351: Sospettato di provocare il cancro H373: Può provocare danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta H411: Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	1) Sostanza UVCB: Gasolio (petrolio) 2) Biodiesel	-	37.2 (*)	ton/anno
2	Soda al 30%	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma	Linea lavaggio PET	Liquido	H290: corrosivo per i metalli H314: provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari H318: provoca gravi lesioni oculari	1) Idrossido di sodio 5-50%	-	129	mc/anno
3	Detergente e antischiuma	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma	Linea lavaggio PET	Liquido	-	1) Detergente sgrassante 2) antischiuma – alcol secondario etossilato >1 e <3%	-	67	mc/anno
4	Farina fossile	<input checked="" type="checkbox"/> mp <input type="checkbox"/> ma	Linea lavaggio PET	Solido	H317: può provocare reazione allergica cutanea H351: sospettato di provocare il cancro H372: provoca danni agli organi in caso di esposizione prolungata o ripetuta	1) farina fossile calcinata al 80% 2) nichel al 20%	-	74	mc/anno

Tab. 3 – Dettaglio materie prime

(*) Tale valore è stato ottenuto mediante stima considerando un consumo medio orario pari a 15 l/ora tipico di un mezzo semovente di peso compreso tra 8 e 15 ton e una durata di funzionamento pari a 8 ore per 310 giorni/anno

4.4 Impianti di combustione

Non sono presenti impianti di combustione con potenza al focolare totale superiore a 3MW. È prevista la realizzazione di un vano destinato all'installazione di due centrali termiche, che forniranno l'energia termica e l'aria compressa per il processo produttivo. La potenza installata delle due nuove caldaie risulta essere inferiore ai 3 MW, per cui non è necessaria l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera per il camino di queste due centrali termiche.

Il capannone è già dotato di impianti termici per la climatizzazione invernale posti sulla copertura e di potenza termica inferiore ai 3MW di potenza al focolare e quindi non soggetti ad autorizzazione sotto il profilo delle emissioni in atmosfera.

2 QUADRO EMISSIVO

Per ogni singola fase delle lavorazioni devono essere caratterizzate tutte le emissioni dal punto di vista quali-quantitativo, precisandone l'origine e le modalità di aspirazione e convogliamento (emissioni convogliate in atmosfera), ovvero le motivazioni per la loro non convogliabilità (emissioni diffuse).

2.1. Emissioni convogliate

Per ogni emissione dovrà essere compilata una scheda secondo il seguente schema

PUNTO DI EMISSIONE EP1		
1	Provenienza	Aspirazione aria dalle cabine di selezione manuale e da n°30 bocchettoni di aspirazione localizzata sparsi all'interno dell'edificio D.
2	Impianti/macchine interessate	Aprisacchi, cabine di selezione manuale, pressa imballatrice, aria compressa proveniente dai selettori ottici e dall'aspirazione della frazione fine del sopravvaglio.
3	Portata dell'aeriforme	32.500 Nm³/h
4	Durata della emissione	10 h/giorno
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	3 (valore ipotizzato)
6	Costante / Discontinua	Discontinua
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Polveri totali
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	< 50 mg/Nm³
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	1.63 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione (rispetto al suolo)	11.00 m
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro Ø900 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera zincata di spessore adeguato, completo di presa tondo-quadra, con bocchelli di prelievo, anelli di giunzione e fissaggi adeguati
14	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a maniche
15	Coordinate del punto di emissione (*)	41°35'1.38"N 14°16'53.08"E
16	Note	/
PUNTO DI EMISSIONE EP2		
1	Provenienza	Aspirazione da estrusore e raffreddamento filato tessile
2	Impianti/macchine interessate	Estrusore, raffreddamento filato tessile
3	Portata dell'aeriforme	12.000 Nm³/h
4	Durata della emissione	10 h/giorno
5	Frequenza della emissione nelle 24 h	3 (valore ipotizzato)
6	Costante / Discontinua	Discontinua
7	Temperatura	20°C
8	Inquinanti presenti	Composti organici volatili (COV), polveri totali
9	Concentrazione degli inquinanti in emissione	< 10 mg/Nm³ per le polveri totali < 20 mg/Nm³ per i composti organici volatili (COV)
10	Flusso di massa degli inquinanti in emissione	0.12 kg/h
11	Altezza geometrica dell'emissione (rispetto al suolo)	12.00 m
12	Dimensioni del camino	Circolare – diametro Ø900 mm
13	Materiale di costruzione del camino (*)	Lamiera zincata di spessore adeguato, completo di presa tondo-quadra, con bocchelli di prelievo, anelli di giunzione e fissaggi adeguati
14	Tipo di impianto di abbattimento	Filtro a coalescenza a carboni attivi
15	Coordinate del punto di emissione (*)	41°35'1.38"N 14°16'52.01"E
16	Note	/

Il riepilogo delle emissioni può essere effettuato sulla seguente scheda

Punto di emissione	Impianto /macchina di provenienza	Coordinate	Portata (Nm³/h)
EP1	Filtro a maniche	41°35'1.38"N 14°16'53.08"E	32.500
EP2	Filtro a coalescenza a carboni attivi	41°35'1.38"N 14°16'52.01"E	12.000

2.2. Caratteristiche sistemi di abbattimento

In relazione alle emissioni in atmosfera l'esercizio dell'attività di recupero non produce scarichi con emissioni significative nell'aria. Non vi sono cioè impianti e/o processi che costituiscano o comportino l'emissione diffusa o concentrata in atmosfera.

Tuttavia, come già espresso in fase introduttiva, secondo un principio di massima tutela ambientale e soprattutto di rispetto della salute dei propri dipendenti, in base a quanto previsto dalla normativa in materia di salute e igiene nei luoghi di lavoro (D.lgs. 81/2008), la società ha ritenuto di provvedere all'installazione di un impianto di trattamento dell'aria in grado di aspirare localmente l'aria contenente polveri mediante l'utilizzo di circa 30 bocchettoni di aspirazione, collegati ad un sistema aeraulico costituito da un collettore in lamiera zincata avente diametri che partono dal 250 mm a salire.

L'aria viene aspirata dalle tubazioni mediante una depressione creata da un ventilatore direttamente accoppiato, posto all'esterno del capannone e dotato di protezione in acciaio (cassonato), ed è inviata ad un sistema dotato di filtro rettangolare a maniche per l'abbattimento delle polveri totali. Tale sistema consiste in una camera a tenuta stagna all'interno della quale sono fissate delle maniche in tessuto. Il flusso d'aria, indotto dall'elettroaspiratore centrifugo all'interno della camera, è di tipo ascendente, mentre le maniche sono poste in controflusso, al fine di agevolare le operazioni di rimozione delle polveri raccolte. Tale operazione avviene in maniera automatica mediante l'utilizzo di getti d'aria compressa, che provocano la caduta delle polveri nella tramoggia piramidale sottostante, che raccoglie il materiale. Mediante una valvola stellare ad apertura servocomandata le polveri vengono gradualmente scaricate in big bags collegate alla tramoggia ed avviate presso gli impianti di smaltimento/recupero autorizzati.

Dovrà essere garantito il rispetto dei limiti previsti dall'allegato 1 alla parte V del D.lgs. 152/2006, in particolare al punto 5, che per le polveri totali detta i seguenti limiti:

- 50 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore a 0,5 kg/h
 - 150 mg/Nm³ se il flusso di massa è pari o superiore alla soglia di rilevanza corrispondente a 0,1 kg/h ed è inferiore a 0,5.
- Il filtro a maniche è stato dimensionato per aspirare una portata d'aria pari ad 32.500 m³/h. La potenza installata del ventilatore a servizio della linea di aspirazione è pari a 75 kW.



Il dimensionamento dell'unità di trattamento viene effettuato sulla base della velocità di filtrazione nominale caratteristica della tipologia di polvere e disponibile in letteratura. Questa viene corretta in funzione della temperatura del flusso, delle dimensioni delle particelle, della concentrazione di polvere e della tipologia di funzionamento ottenendo la velocità di filtrazione effettiva. Nota la portata in ingresso, si procede al calcolo della superficie di filtrazione totale

$$S_{tot} = \frac{Q_{in}}{v_{effettiva}}$$

La superficie di calcolo è pari a circa 372 m².

Fissate le dimensioni dei filtri a manica se ne determina il numero mediante la relazione:

$$N_{maniche} = \frac{S_{tot}}{\pi DL}$$

dove:

- πD è la circonferenza della sezione della manica filtrante;
- L è la lunghezza della manica filtrante.

Dai calcoli è stato ottenuto un numero di maniche filtranti pari a circa 288.
 Per il posizionamento esatto del sistema di abbattimento delle polveri si rimanda alla Tavola T08 - Stato di Progetto – Planimetria sorgenti di emissione in atmosfera allegata alla presente relazione programmatica.
 All'elettroaspiratore centrifugo sono dunque associate le seguenti caratteristiche:

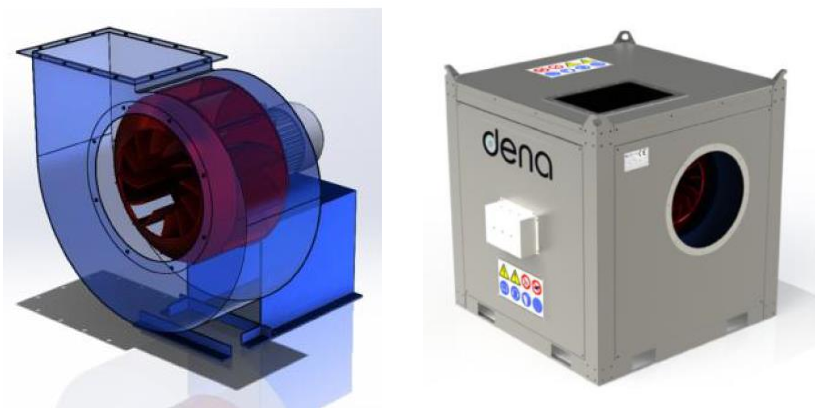
Descrizione	Valore	U.M.
Portata oraria	32.500	m³/h
Pressione totale	5295	Pa
Rendimento	86%	adim.
Potenza installata	75	kW
Velocità di rotazione	1800	giri/min.
Rumorosità	85	db/A

Le immagini seguenti mostrano un tipologico di ventilatore centrifugo.



Esiste tuttavia una seconda tipologia di emissione, caratterizzata dalla presenza di composti organici volatili (COV) e in parte minore da polveri ed è rappresentata dalla linea di estrusione dell'r-PET. Infatti, in corrispondenza della zona di fusione degli r-PET flakes, si formano delle nebbie oleose e composti organici volatili che devono essere trattati separatamente rispetto al flusso d'aria che giunge al filtro a maniche, in quanto, al fine di abbattere la concentrazione dei COV in uscita, risulta necessario utilizzare un altro sistema di trattamento.

Il flusso d'aria viene aspirato da un ventilatore centrifugo posto a valle del sistema di trattamento, avente una **portata pari a 12.000 m³/h**, una potenza installata da 4 kW e con girante direttamente accoppiata al motore. Il ventilatore sarà inserito in una cabina insonorizzante, costituita da una struttura di sostegno all'interno della quale sono montati dei pannelli fonoassorbenti in lana di roccia di tipo a sandwich, aventi uno spessore di 100 mm.



A monte del ventilatore è presente un filtro a coalescenza modello FFO, che tratta l'aria proveniente dall'estrusore mediante quattro diversi stadi di abbattimento, al fine di ottenere la massima efficienza di trattamento. Il flusso d'aria da trattare attraversa il primo stadio di filtrazione in cui, grazie alla forza centrifuga si ottiene una prima rimozione delle nebbie oleose. In seguito, il flusso attraversa il secondo stadio di filtrazione, in cui avviene una ulteriore separazione delle nebbie d'olio. Il terzo stadio di filtrazione ha il compito di abbattere le concentrazioni degli inquinanti restanti e delle micropolveri, mentre l'ultimo stadio a carboni attivi permette la depurazione dal flusso d'aria dei composti organici volatili.

L'apparecchiatura è costituita da una struttura in lamiera d'acciaio al carbonio verniciato, con i filtri che sono racchiusi in un vano completo di portello di ispezione. Un rubinetto posto sotto la vasca consente di svuotare la stessa dai liquidi che vi si accumulano.



Per quanto concerne le condotte aerauliche di collegamento dalla zona di fusione dell'estrusore al filtro a coalescenza, trattasi di tubazione rettilinea graffiata a sezione circolare con diametro decrescente, dotata di manicotti di attacco e collari di giunzione, con lamiera avente spessore 8/10 o 10/10 in acciaio zincato. Per quel che concerne il punto di emissione, che nella tavola relativa alla planimetria delle emissioni sarà identificato dalla sigla EP2, esso sarà realizzato in lamiera zincata, staffato alla parete del capannone e costituito da più elementi tra di loro collegati con fascette ed avente altezza totale da terra di circa 12 metri. Il punto di emissione sarà dotato di porta di ispezione posta alla base e scarico delle condense, con un punto di presa per eventuali campionamenti.

2.3. Emissioni diffuse (non soggette ad art. 275)

I rifiuti in ingresso all'impianto presentano stato solido non polverulento e sono per lo più aggregati in balle, per cui le fasi di stoccaggio per le operazioni di messa in riserva nell'apposita zona prevista nel piazzale adiacente l'edificio D non determinano la produzione di emissioni diffuse.

2.4. Emissioni di COV (per attività soggette ad art. 275)

L'attività oggetto di richiesta di autorizzazione non rientra tra quelle elencate nella parte II dell'Allegato III alla parte V del D.lgs 152/2006.

3 PIANO GESTIONE SOLVENTI (*)

L'attività oggetto di richiesta di autorizzazione non rientra tra quelle elencate nella parte II dell'Allegato III alla parte V del D.lgs 152/2006, pertanto non è previsto l'utilizzo di solventi.

4 INFORMAZIONI GESTIONALI

Data prevista per messa in esercizio dell'attività: 01/09/2021
Tempo previsto per messa a regime dell'attività: 3 mesi

5 PROGETTO DI ADEGUAMENTO

L'attività oggetto di richiesta di autorizzazione non prevede la stesura di un progetto di adeguamento, dato che la presente richiesta riguarda il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale e non un rinnovo.

6 ALLEGATI

Le indicazioni grafiche da allegare, così come previsto dalla sezione "Elenco della documentazione Allegata" del modello di istanza AUA, sono contenute negli allegati alla presente Domanda di Autorizzazione.

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

E.1 Impianto a ciclo produttivo continuo

che l'impianto/stabilimento/attività, ai sensi degli articoli 2, 3 e 4 del decreto ministeriale 11 dicembre 1996 (*Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo*):

- ☒ **Rientra** nella categoria degli impianti a ciclo produttivo continuo
- ☐ **Non rientra** tra gli impianti a ciclo produttivo continuo

E.2 Verifica delle sorgenti rumorose

che è stata verificata la compatibilità delle sorgenti rumorose con i valori limite di emissione ed immissione, stabiliti in base alla classificazione acustica del territorio, e con il criterio differenziale, se applicabile, e che:

- ☐ È stata presentata documentazione di impatto acustico a _____ Prot. N° _____ in data _____
- ☒ Si allega **documentazione di impatto acustico**, a firma di tecnico abilitato competente in acustica ambientale, in quanto l'intervento rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 8, commi 4 e 6 della L. 447/1995.
- ☐ Si allega **dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà**, resa dal legale rappresentante ai sensi dell'art. 8, comma 5, della L. 447/1995, relativa al rispetto dei limiti stabiliti dal documento di classificazione acustica del territorio comunale di riferimento, ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 2, D.P.R. 227/2011)
- ☐ È stato predisposto un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N° _____ in data _____
- ☐ È in corso di realizzazione un **Piano di Risanamento Acustico**, presentato a _____ Prot. N° _____ in data _____

E.3 Attività a bassa rumorosità

che l'impianto/stabilimento/attività vengono svolte esclusivamente attività a bassa rumorosità (elencate nell'allegato B del D.P.R. n. 227/2011) che non comportano emissioni superiori ai limiti stabiliti dalla classificazione acustica del territorio comunale ovvero, ove questo non sia stato adottato, ai limiti individuati dal d.p.c.m. 14 novembre 1997 (art. 4, commi 1 e 3, D.P.R. 227/2011):

- ☐ **Non allega** documentazione di impatto acustico

SCHEDA G1 – OPERAZIONI DI RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

G1.1 Dichiarazioni e impegni del soggetto che propone l'istanza.

Il soggetto proponente dell'istanza dichiara quanto segue

- di effettuare le operazioni di recupero indicate nella sezione G1.3 nel rispetto di tutte le prescrizioni contenute nel del Codice dell'ambiente delle norme tecniche specifiche adottate con D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i. e delle vigenti leggi sulla tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente;
- che l'insediamento interessato dalla/e attività funzionali è quello di cui alla sezione 4 della parte generale
- che il direttore tecnico responsabile dell'attività è
 - ☒ il gestore
 - ☐ un soggetto diverso dal gestore
- che l'area e l'impianto adibiti all'attività di recupero rifiuti di cui alla presente comunicazione sono localizzati e realizzati nel rispetto delle norme edilizie comunali, nel rispetto delle norme urbanistiche vigenti e in salvaguardia, nonché nel rispetto delle norme stabilite dagli strumenti di pianificazione sovraordinati (P.T.C.P., Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti, ecc.....);
- di adempiere agli obblighi previsti dagli artt. 193 Trasporto dei rifiuti, 190 Registri di carico e scarico e 189 Catasto dei rifiuti del Codice dell'ambiente, Del Codice dell'ambiente, nonché nel caso di adesione volontaria al sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti istituito ai sensi del Codice dell'ambiente, di operare in conformità alle relative disposizioni;
- che effettuerà il versamento all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione e, per gli anni successivi, entro il 30 aprile, il diritto di iscrizione annuale per la tenuta dei registri e per i controlli periodici di competenza, di cui all'art. 214 comma 6 del Codice dell'ambiente con le modalità stabilite dal D.M. Ambiente n. 350/1998;
- di dimostrare, il possesso dei requisiti soggettivi di capacità tecnica e finanziaria ove richiesti dalla vigente normativa di settore per l'esercizio delle attività oggetto di dichiarazione;
- che ove richiesto dalla normativa in vigore nel territorio, effettuerà il versamento della garanzia all'Amministrazione competente, all'atto di presentazione della comunicazione, ovvero secondo le modalità previste nello stesso territorio, applicabili alle attività svolte dal dichiarante;
- di essere consapevole che:
 - **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero dei rifiuti RAEE**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.Lgs. 14 marzo 2014 n. 49) L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
 - **per gli impianti che effettuano operazioni di stoccaggio e recupero di rifiuti provenienti da attività di autodemolizione (CER 160106)**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (d.lgs. 24 giugno 2003, n. 209 "Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso"). L'attività di recupero, si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
 - **per gli impianti di coincenerimento**, l'attività si avvierà solo successivamente alla visita preventiva da parte dell'Autorità competente per territorio prevista dall'art. 216 comma 1 del Codice dell'ambiente
 - **per gli impianti che effettuano le operazioni di stoccaggio e recupero di pile e accumulatori**, occorre tener presente di quanto disposto dalla normativa di settore (D.Lgs. 20 novembre 2008, n. 188 e s.m.i. "Attuazione della direttiva 2006/66/CE concernente pile, accumulatori e relativi rifiuti e che abroga la direttiva 91/157/CEE" come modificato dal D.Lgs. 21/2011, D.M. 20/2011)
- che il suddetto impianto è realizzato nel rispetto delle norme del Codice dell'ambiente – parti III e V, e nel rispetto di tutte le altre disposizioni che regolano la costruzione di impianti industriali;
- di essere consapevole che, l'inosservanza dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa e dichiarati nella comunicazione di inizio attività, comporta l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 256 del I Codice dell'ambiente e di cui all'art. 21 della Legge n. 241/1990;
- che darà comunicazione in caso di variazione della denominazione della ditta, della sede legale, dell'assetto societario, ecc.;
-

G1.2 Requisiti soggettivi

☐ nel caso di istanza presentata dal Referente AUA, si allega la dichiarazione di possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 rilasciata dal Gestore;

☒ nel caso di istanza presentata dal Gestore, lo stesso dichiara di essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 10 del D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., e nello specifico:

- che la stessa ditta non si trova in stato di fallimento, di liquidazione, di cessazione attività o di concordato preventivo e in qualsiasi situazione equivalente secondo la legislazione straniera;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato, salvi gli effetti della riabilitazione e della sospensione della pena:
 - a pena detentiva per reati previsti dalle norme a tutela dell'ambiente;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'economia pubblica, ovvero per un delitto in materia tributaria;
 - alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per un qualunque delitto non colposo;
- di essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali o assistenziali in favore dei lavoratori, secondo la legislazione italiana o quella del Paese di residenza;
- di non essere sottoposto alle misure di prevenzione e alle procedure di cui al d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159, e successive modifiche ed integrazioni;
- di non essersi reso colpevole di false dichiarazioni nel fornire le informazioni richieste;
- di essere proprietario dell'area interessata dallo svolgimento dell'attività, in seguito ad aggiudicazione nell'ambito della procedura competitiva da parte della società proponente Smaltimenti Sud Srl, il giorno 22/07/2020;
- che la presente dichiarazione viene resa ai fini dell'applicazione della procedura semplificata di cui all'art.216 del Codice dell'ambiente

G1.3 Informazioni sulle tipologie di rifiuti recuperati

RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
Scheda RS n°1		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Rifiuti non pericolosi di plastica, imballaggi usati in plastica compresi i contenitori per liquidi, con esclusione dei contenitori per fitofarmaci e per presidi medico-chirurgici – tipologia 6.1
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate [R3]
3	CODICI CER	[020104] [150102] [170203] [200139] [191204]
4	PROVENIENZA	Raccolta differenziata monomateriale o multimateriale, selezione da R.S.U. o R.A.; attività industriali, artigianali e commerciali e agricole; attività di costruzione e demolizione
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Materiali plastici, compresi teli e sacchetti, tubetti per rocche di filati, di varia composizione e forma con eventuale presenza di rifiuti di altra natura
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	40.000 ton/anno
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	28.000 ton/anno
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	130 ton/gg
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R3 Selezione meccanica e manuale, eliminazione delle impurità, compattamento, lavaggio del PET, avvio a riciclo
		R13 Messa in riserva di rifiuti prima di sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria della plastica
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO <i>(recupero ambientale)</i>	-
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (LINEA DI LAVAGGIO PET) <i>(recupero di materia)</i>	14.880 ton/anno, 2 ton/h (valore stimato)
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (scaglie di r-PET) <i>(recupero di materia)</i>	9.300 ton/anno, 1.25 ton/h (valore stimato)
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO <i>(recupero di materia)</i>	62.5%
15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	Non previsto
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA <i>(recupero energetico)</i>	Non previsto
17	RENDIMENTO ENERGETICO <i>(recupero energetico)</i>	Non previsto
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Area di stoccaggio 1, Superficie:1090 mq Posta all'aperto e dotata di superficie impermeabile con sistema di raccolta delle acque reflue di dilavamento e collettamento all'impianto di trattamento di prima pioggia in accumulo, stoccaggio delle balle in

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Dge. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

		cumuli, per un'altezza massima di 3.20 m. Suddivisione del rifiuto nei diversi codici CER mediante barriere in cls di tipo New Jersey e sistema di contenimento delle balle effettuato con rete.
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Area di stoccaggio n°1, estensione 1090 mq – riferimento Tavola T07 – Layout funzionale
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate – Destinazione in uscita: Industria delle materie plastiche 6.1
RECUPERO DI MATERIA / RECUPERO AMBIENTALE / RECUPERO ENERGETICO / MESSA IN RISERVA		
Scheda RS n°2		
1	TIPOLOGIA DI RIFIUTO	Sfridi, scarti, polveri e rifiuti di materie plastiche e fibre sintetiche – tipologia 6.2
2	ATTIVITÀ DI RECUPERO	Messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'industria delle materie plastiche, mediante asportazione delle sostanze estranee (qualora presenti), trattamento per l'ottenimento di materiali plastici conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e per la produzione di prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate[R3]
3	CODICI CER	[070213] [120105] [160119] [160216] [170203]
4	PROVENIENZA	Industria, della produzione o trasformazione delle materie plastiche e fibre sintetiche, impianti di recupero degli accumulatori esausti, attività di autodemolizione autorizzata ai sensi del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche e integrazioni, attività di autoriparazione e industria automobilistica, altre attività di recupero di altre apparecchiature e manufatti; attività di costruzione e demolizione.
5	CARATTERISTICHE DEL RIFIUTO	Granuli, trucioli, ritagli, polveri, manufatti fuori norma, ecc. Eventuale presenza di altri polimeri, cariche, pigmenti, additivi, Pb <3%, KOH <0,3%, Cd <0,3%.
6	STATO FISICO (*)	Solido non pulverulento
7	QUANTITÀ MASSIMA ANNUA RECUPERATA	20.000 ton/anno
8	QUANTITÀ MASSIMA ISTANTANEA DI MESSA IN RISERVA	14.000 ton/anno
9	POTENZIALITÀ GIORNALIERA DI RECUPERO	64.5 ton/gg
10	CODICI E DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO	R3 Selezione meccanica e manuale, eliminazione delle impurità, compattamento, lavaggio del PET, avvio a riciclo
		R13 Messa in riserva di rifiuti prima di sottoporli a una delle operazioni da R1 a R12, per la produzione di materia prima secondaria per l'industria della plastica
11	POTENZIALITÀ ANNUA DELL'IMPIANTO IN CUI AVVENGONO LE OPERAZIONI DI RECUPERO (recupero ambientale)	-
12	QUANTITÀ ANNUA DI RIFIUTI AVVIATI AL RECUPERO (LINEA DI LAVAGGIO PET) (recupero di materia)	14.880 ton/anno, 2 ton/h (valore stimato)
13	QUANTITÀ ANNUA DI PRODOTTO OTTENUTO DALLE OPERAZIONI DI RECUPERO (scaglie di r-PET) (recupero di materia)	9.300 ton/anno, 1.25 ton/h (valore stimato)
14	PERCENTUALE DI PRODOTTO RECUPERATO (recupero di materia)	62.5%

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Dott. Principale Copia Del Documento Firmato Digitalmente

15	POTENZA TERMICA NOMINALE DELL'IMPIANTO IN CUI AVVIENE IL RECUPERO ENERGETICO (recupero energetico)	Non previsto
16	QUANTITÀ DI ENERGIA PRODOTTA (recupero energetico)	Non previsto
17	RENDIMENTO ENERGETICO (recupero energetico)	Non previsto
18	CARATTERISTICHE DEL DEPOSITO (*)	Area di stoccaggio 2, Superficie: 550 mq Posta all'aperto e dotata di superficie impermeabile con sistema di raccolta delle acque reflue di dilavamento e collettamento all'impianto di trattamento di prima pioggia in accumulo, stoccaggio delle balle in cumuli, per un'altezza massima di 3.20 m. Suddivisione delle tipologie di rifiuto mediante barriere in cls di tipo New Jersey e sistema di contenimento delle balle effettuato con rete.
19	UBICAZIONE DEL DEPOSITO (*)	Area di stoccaggio 2, estensione: 550 mq – riferimento Tavola T07 – Layout funzionale
20	CARATTERISTICHE MERCEOLOGICHE DELLE MATERIE OTTENUTE E LORO DESTINAZIONE	Materie prime secondarie conformi alle specifiche UNIPLAST-UNI 10667 e prodotti in plastica nelle forme usualmente commercializzate – Destinazione in uscita: Industria delle materie plastiche 6.2

ELENCO DELLA DOCUMENTAZIONE ALLEGATA

SCHEDA A – SCARICHI DI ACQUE REFLUE

- ☒ Schema a blocchi relativo al processo produttivo con indicazione delle portate dei vari flussi di processo, comprese acque di raffreddamento, vapore, acque di lavaggio, acque di scarico, fanghi)
- ☒ Sintetica relazione circa la conformità rispetto ai pertinenti strumenti di programmazione e pianificazione settoriale (ad esempio: Piano regionale di Tutela delle Acque, Piano di distretto idrografico, etc.) (*)
- ☒ Cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso
- ☒ Planimetrie, sezioni, schede tecniche e dati di progetto relativi all'impianto di depurazione comprensivi di schema a blocchi, che dimostrino l'efficienza depurativa dell'impianto e indichino i pozzetti di ispezione
- ☒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio CTR in scala 1:10.000 o in scala 1:5.000
- ☒ Ubicazione insediamento, punti di scarico e corpo recettore su stralcio mappa catastale in scala 1:2.000 (o comunque superiore a 1:5.000);
- ☒ Planimetrie in scala idonea dell'insediamento con l'indicazione della rete fognaria interna, delle fonti di prelievo, dei pozzetti di prelievo fiscale, il numero degli scarichi (con riferimento ai numeri progressivi di cui alla tabella A.1 quadro sinottico degli scarichi); ogni tipologia di acqua reflue prodotta deve essere evidenziata con colore diverso Nel caso di scarico su suolo o strati superficiali del sottosuolo cartografia in grado di evidenziare l'ubicazione dell'impianto, il più vicino corpo idrico superficiale e il suo percorso, relazione sull'impossibilità tecnica o eccessiva onerosità a fronte dei benefici ambientali conseguibili a recapitare in corpi idrici superficiali e relazione geologico – idrogeologica sulla natura dei terreni soggetti allo scarico ed eventuali ripercussioni sui corpi idrici sotterranei e superficiali
- ☒ Dichiarazione per presenza / assenza di sostanze "pericolose" nello scarico (vedere ulteriori dettagli riportati nella "relazione tecnica predisposta e sottoscritta da tecnico abilitato")

SCHEDA C – EMISSIONI IN ATMOSFERA PER GLI STABILIMENTI

- ☒ Planimetria generale dello stabilimento in scala adeguata nella quale siano chiaramente individuati:
 - a. il perimetro dello stabilimento
 - b. le aree e le installazioni/macchine produttive (quali ad es. forni, reattori, stoccaggi, generatori di calore...) con specifica denominazione (M1, M2...Mn)
 - c. i tracciati dei sistemi di aspirazione e convogliamento
 - d. tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, torce...) con specifica denominazione (E1, E2, En)

e. l'altezza massima degli edifici che circondano lo stabilimento entro una distanza di 200m e la loro destinazione (civile/industriale) (*)

f.

☒ Planimetria orientata in scala non inferiore a 1:1000 del sito ove è collocato lo stabilimento con indicazione della destinazione d'uso dell'area occupata dallo stesso e delle zone limitrofe

SCHEDA E – IMPATTO ACUSTICO

☒ Valutazione di Impatto Acustico ai sensi della l. 447/1995, art. 8, commi 4 e 6, predisposta da Tecnico Competente in Acustica Ambientale

SCHEDA G1 – RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI

☒ Relazione tecnica secondo l'indice dello schema di relazione allegato al presente modello (sottoscritta dal legale rappresentante/titolare della ditta)

☒ Planimetria dell'impianto riportante le strutture, le pavimentazioni e le aree deputate a deposito, movimentazione e trattamento dei rifiuti, i depositi dei prodotti di recupero, nonché il sistema di raccolta e trattamento acque meteoriche e reflui, ecc.

☒ Mappa catastale con individuazione e delimitazione grafica delle aree dove si intende iniziare l'esercizio delle operazioni di recupero di rifiuti non pericolosi di cui alla presente comunicazione

☒ Autocertificazione relativa alla compatibilità dell'attività con gli strumenti urbanistici e le norme sanitarie vigenti

☐ Ricevuta dell'avvenuto pagamento delle garanzie finanziarie richieste dalla normativa vigente ed applicabili alle attività svolte dal dichiarante

☐ Ricevuta del versamento del diritto di iscrizione per l'esercizio delle attività di recupero rifiuti, effettuata sul conto corrente postale n. intestato alla Autorità competente di – Servizio secondo gli importi di cui al d.m. n. 350 del 21 luglio 1998

(*)		
Classe di attività	Quantità annua di rifiuti	Recupero
Classe 1		
Classe 2		
Classe 3		
Classe 4		
Classe 5		
Classe 6		

Luogo e data:

ISERNIA, 12.10.2021

Firma del gestore:

Dott. Gennaro Sassi

(documento firmato digitalmente)

smaltimenti sud srl
Via C. Carlomagno, 10/12
86170 ISERNIA
Partita IVA 003 3332 094 3

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente

INFORMATIVA PRIVACY

Ai sensi dell'art. 13 del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" si informa di quanto segue:

- Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte del SUAP presso il Comune di....in quanto soggetto pubblico non economico non necessita del suo consenso;
- il trattamento a cui saranno sottoposti i dati personali forniti attraverso la compilazione del modulo contenente le schede, incluse le dichiarazioni contenenti gli atti di notorietà, ha lo scopo di consentire l'attivazione del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza, secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e regolamenti vigenti;
- il trattamento dei dati, effettuato mediante strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, potrà avvenire sia con modalità cartacee sia con l'ausilio di mezzi elettronici o comunque automatizzati e comprenderà, nel rispetto dei limiti e delle condizioni posti dall'art. 11 del D.lgs 196/2003, i seguenti trattamenti:
 - o trattamenti inerenti la gestione del procedimento amministrativo discendente dalla presente istanza, sotto il profilo amministrativo, contabile, operativo e statistico. La mancanza del conferimento dei dati impedirà l'avvio del procedimento amministrativo volto al rilascio dell'atto richiesto con la presente istanza.
 - o i dati personali sono comunicati, per adempimenti di legge ovvero per esigenze di carattere istruttorio, ai soggetti di seguito indicati: Arpa / AUSL/Comuni / Province / Regioni e comunque a tutti gli enti pubblici che, in base alla normativa vigente, intervengono nei procedimenti sostituiti dall'Aua
 - o Inserimento dei dati nelle banche dati ambientali condivise ai fini dello svolgimento di attività istituzionali.
- Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo precedente, possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per i soggetti sopra indicati, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.
- Alcuni dei dati personali da Lei comunicati, ai sensi del D.Lgs. 33/2013 e dalle norme vigenti in materia di pubblicità, trasparenza da parte delle pubbliche amministrazioni, potrebbero essere soggetti a pubblicità sul sito istituzionale degli enti sopra indicati.
- i dati personali saranno conservati in archivi elettronici e/o cartacei e verranno trattati dai dipendenti della Autorità competente di individuati quali incaricati dei trattamenti;
- titolare del Trattamento dei dati è **il SUAP presso Comune di Pettoranello di Molise (IS)**, con sede in Piazza Marconi n°30.
- Lei potrà rivolgersi direttamente al Responsabile per far valere i diritti così come previsti dall'art. 7 del D.Lgs 196/2003 il cui testo è di seguito integralmente riportato.

REGIONE MOLISE GIUNTA REGIONALE
Protocollo Arrivo N. 168056/2021 del 18-10-2021
Doc. Principale - Copia Del Documento Firmato Digitalmente